

SEDUTA CONSILIARE DEL 27 MAGGIO 2009

Andrea Cottinelli: Buonasera a tutti. Iniziamo il dibattito del Consiglio Comunale del 27 maggio 2009 alle ore 20.45. Do la parola al dottor Ricci per l'appello, grazie.

(Si procede all'appello nominale dei Consiglieri)

Andrea Cottinelli: Grazie, dottor Ricci. Il primo punto all'ordine del giorno... Vuole intervenire Consigliere Conter? Allora, un secondo che le do era parola. Prego, Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Volevo dire due o tre cose prima di iniziare, dopo lo slalom del Consiglio, due o tre piccole puntualizzazioni perché sono stato assente l'ultima volta e non ho potuto partecipare ad alcune Commissioni in quanto sono un po' oberato lavorativamente in questo periodo.

Volevo dire questo: la forma in alcuni casi diviene sostanza nei rapporti che mi corre l'obbligo, così, di segnalare. Premesso che non ho potuto partecipare allo scorso Consiglio ed alcuni colleghi hanno partecipato alle ultime Commissioni; Commissioni convocate, mi dispiace dirlo, sempre a ridosso del Consiglio Comunale, quindi senza possibilità alcuna di adeguati approfondimenti da parte dell'opposizione che non ha evidentemente tempo di intervenire in maniera sostanziale sugli argomenti. Orari che avevamo già chiesto per gentilezza, a nome di Lazzaroni, fossero la sera e non il tardo pomeriggio perché questo limita la possibilità partecipativa, vedasi la Commissione Urbanistica ore 18.00. E poi ancora la Commissione Servizi alla Persona convocata alle ore 21.15 e la Commissione Affari Istituzionali alle ore 21.30, dove alcune persone evidentemente avrebbero dovuto sdoppiarsi.

Poi, così, vedo qui che avete distribuito il progetto Maconia come sostanza di cosa sperata. Un lodissimo progetto. Vedo che anche voi non siete immuni da errori, trasformate il signor Francesco Mazzoli in Assessore, che Assessore non è ma è semplicemente un Consigliere d'opposizione.

E quindi questo per dire che cosa? Per dire che correttezza ed errori negli ultimi tempi sono andati di pari passo con, a mio parere, insulti e trovo assai curioso da parte vostra che per certi argomenti - e mi riferisco alla Commissione delle 21.15, il sostegno alle famiglie in difficoltà a causa della crisi - siano messi a disposizione 15 minuti, quindi dalle 21.15 alle 21.30, quindi l'argomento è degnissimo di essere svolto in tempi maggiori.

Spero almeno che questa sia la sede opportuna per dare delle risposte ben precise e non si accampi le solite scuse già sentite su altri temi: "Ci siamo dimenticati, ci siamo sbagliati", perché su questo indirizzo non corretto, un indirizzo non corretto di un'associazione ho trovato una reazione scomposta ed una crociata di relative accuse. Dei paroloni grossi sono volati che ad oggi preferirei, visto che hanno anche dato seguito ad alcune affermazioni sul Leone Alato, preferirei personalmente, così, visto che siamo un gruppo di persone, ~~coincidessero con nomi e cognomi affinché ognuno di noi abbia la possibilità di dire nelle sedi opportune~~

come la pensa.

Avevo poi predisposto, e non voglio sicuramente rovinare la serata a nessuno, uno scritto per il Leone Alato, poi mi è stato detto che, evidentemente per motivi politici, andava sospeso, ma se non ci sono contrarietà darei breve lettura in quanto riepiloga quanto ho appena detto, perché secondo me, o si esce da questo paradosso, perché possiamo anche esserci antipatici, per l'amor del cielo, ci possono essere antipatie però l'opposizione deve fare il suo dovere e come ho detto di recente anche al mio segretario: chi non sa subire le critiche deve cambiare mestiere.

Do breve lettura perché riepiloga un po' il senso e il significato di quanto ho appena detto. "Siamo nel giro di boa del dimenticato 27 maggio 2007, giorno delle elezioni comunali, dopo il ricorso al TAR, con un percorso durato dieci mesi circa, come è finita? Il TAR ha sentenziato più quattro voti a noi e altrettanti alla Civica. Nulla quindi è cambiato. Ricordare è importante per non dimenticare i 4226 voti, ricordo che sono 4221 più 4 e più 1 che anche il TAR si è dimenticato per la strada, 4226 voti ricevuti da questa minoranza. I rapporti con questa Amministrazione non sono stati buoni sin dall'inizio, anzi conflittuali, perché se è vero che da una parte abbiamo un vincitore, dall'altra parte non è possibile offendere e non ascoltare coloro i quali hanno perso per sei voti. I segnali di questa incompatibilità si sono manifestati subito e sono stati portati avanti con assoluta arroganza, con il sorriso sulle labbra".

Voglio citare alcune cose scritte, non dette, scritte sul Leone Alato.

Aprile 2009, parlando di depuratore: "Per l'ennesima volta torno sull'argomento depuratore consortile visto che ancora qualche sciacallo non esita a raccontare storie alla gente per creare confusione e farsi pubblicità, parlando di PGT. D'altronde sarebbe stupido rinchiudere un processo che riguarda il futuro dei cittadini rovatesi in un conflitto politico asfittico, con un'opposizione insultante e per nulla propositiva".

Marzo 2009, parlando di associazioni: "Nel DNA di Rovato Civica scorre sangue del volontariato e la stessa Rovato Civica è frutto di questa cultura".

Febbraio 2009, parlando di priorità: "Mentre la minoranza in Consiglio Comunale insulta, chiacchiera e dice bugie, noi lavoriamo".

Parlando di caserma della Guardia di Finanza, sempre febbraio 2009: "Penso che mai dai servitori dello Stato abbiamo ricevuto un'accoglienza tanto scostante come la stanno per ricevere da parte del centrodestra rovatese... forse di peggio si sarà visto solo nelle più desolate lande controllate dalla camorra, dalla 'ndrangheta e dalla mafia".

Settembre 2007, parlando di antenna del monte: "Premetto che la responsabilità di questa decisione è purtroppo mia e della Giunta, in quanto nel nostro ruolo abbiamo il potere di autorizzare o non autorizzare il traliccio indipendentemente da tutti".

Alcuni proclami poi, dicembre 2008, tutte cose scritte: “A gennaio iniziano i lavori della nuova caserma della Guardia di Finanza, si tratta di uno dei tasselli da far crescere, la presenza dello Stato sul territorio, dotare Rovato di servizi sovracomunali ed aumentare la sicurezza dei cittadini attraverso il rispetto delle leggi”.

Ottobre 2007: “Proseguiamo sulla linea del primo mandato, poche chiacchiere e molto lavoro”.

Gennaio 2006: “Valuterò con i cittadini le modalità di messa in sicurezza della discarica Rovedil”.

Maggio 2005, e questo mi riferisco a lei, signor Cottinelli e questa frase racchiude tutta questa logica: “Costruisco dove riesco buoni rapporti tra i cittadini. Pensate che sono così convinto di quello che faccio che non ho nemmeno bisogno di modi duri per portare avanti il mio lavoro”.

Ripeto, alla luce di tutto questo mi piace anche girare pagina su determinate questioni, però mi risulta che nella nostra articolazione insulti non ci siano mai stati e mi risulta che su determinati argomenti siamo stati scarsamente coinvolti. Pretenderei un po' di “correttezza” su questi argomenti e soprattutto rispetto. È vero che abbiamo perso per una manciata di voti, però è altrettanto vero che ad oggi, piaccia o meno, c'è un Sindaco eletto ma c'è anche un'opposizione che rappresenta il 50 per cento delle persone. Quindi un richiamo esplicito alla correttezza.

Poi se c'è qualcosa da dire, da aggiungere ai termini “sciacalli” o quanto altro, preferirei personalmente, questa è la sede più appropriata, che anziché usare una terminologia che copre tutta la minoranza, tutti i soggetti, venissero fatti esplicitamente nomi e cognomi. Ecco, questo è un mio auspicio personale. Grazie.

Andrea Cottinelli: *Allora, Consigliere Conter, rispondo ad alcuni dei punti che lei ha citato. Per quanto riguarda la convocazione delle Commissioni consiliari è vero che sono state convocate entrambe di lunedì, parlo di quella dei Servizi Sociali e alla Persona e la Commissione Affari Istituzionali, ed è vero che sono state convocate con quindici minuti di differenza una dall'altra, ma è altrettanto vero che la seconda Commissione, quella degli Affari Istituzionali, presente il Consigliere Lazzaroni, nel momento in cui è terminata l'altra riunione ed il Consigliere Danisi che era l'unico, che si sovrapponeva come Consigliere ad entrambe le riunioni, è stato atteso e abbiamo rifatto di fatto tutti i passaggi della Commissione.*

Quindi se è vero che c'è stata una coincidenza o comunque nella forma una convocazione ravvicinata, nella sostanza poi abbiamo creato le condizioni perché prima si svolgesse una Commissione, terminata quella si svolgesse l'altra. Fortunatamente i punti all'ordine del giorno, soprattutto per la nostra Commissione, quella Affari Istituzionali, erano di scarsa importanza dal punto di vista del dibattito perché erano due atti abbastanza semplici. Viceversa la Commissione precedente, che era quella dei Servizi Sociali, è stata più importante, tant'è vero che si è svolta per prima e con tutto il tempo che è stato richiesto dai Consiglieri. Non so perché sia finita ad un quarto alle dieci, sostanzialmente alle dieci, e non alle dieci e mezza... se fosse

durata di più avremmo atteso di più.

Per quanto riguarda i nomi ed i cognomi, io quando mi sono riferito a quell'articolo avevo tra le mani un volantino del comitato "Giù le mani dal duomo" anonimo, quindi io non mi potevo riferire ad una persona e non mi potevo nemmeno riferire alla minoranza. Mi riferivo a delle iniziative territoriali, casa per casa, pertanto senza sapere chi potesse essere questo gruppo. Se ci fossero persone, più persone, partiti, questo non lo potevo sapere, tant'è vero che non ho citato nessuno. Nel momento in cui i volantini verranno firmati anche io avrò la possibilità di riferirmi alla singola persona.

Per quanto riguarda invece un terzo aspetto che lei accennava, i rapporti, i modi, etc., quella frase del 2005, adesso non so, che lei ha detto, dove io ho scritto che effettivamente non avevo neanche avuto il bisogno, nell'ambito di una descrizione più ampia dei rapporti, di utilizzare modalità più dure, è vero, perché si riferisce ad un periodo nel quale era così. Cioè sostanzialmente nel 2005 – 2006, quando ho scritto quelle parole, le ho scritte perché mi ero quasi meravigliato, in questa sede di conclusioni, di ragionamenti, di poter aver svolto cinque anni o quattro, quelli che erano, di lavoro in perfetta armonia sia all'interno della maggioranza, e questo era stato anche, di fatto, vista la coesione, l'intelligenza delle persone, ma anche con la minoranza, persone che non conoscevamo e con le quali invece ci siamo trovati benissimo.

In questo secondo mandato effettivamente i rapporti, almeno non sempre e non con tutti, però sono stati più duri a partire da questo indubbio anno nel quale, comunicati alla mano, siete partiti immediatamente delegittimando l'Amministrazione e le elezioni che si erano regolarmente svolte, al di là che poi la sentenza finale abbia effettivamente sancito quella che è la regolarità sia del modo in cui si sono svolte le elezioni, sia delle scrutinio. Però la cosa che a noi ha dato molto fastidio nel primo anno, l'abbiamo detto più volte e lo ribadiamo adesso, era il tentativo di accreditare il fatto che il risultato elettorale non fosse regolarmente costituito per via del fatto che c'erano delle irregolarità, dei dubbi, etc., e questa situazione ci ha sicuramente infastidito, a me personalmente sicuramente mi ha infastidito e non mi ha messo nelle condizioni di essere particolarmente felice di questo contesto. Se poi ci aggiungiamo una serie di comunicazioni, perché lei ha citato quelle del Leone nostre, brani alcuni dei quali, secondo me, neanche particolarmente complessi o particolarmente duri, però voglio dire che inseriamo quello nelle forme di comunicazione che avete voluto adottare, a partire dalla cartellonistica, dai volantini, etc., io credo che di fatto se un litigio c'è stato, se una discussione dura c'è stata, c'è stata da entrambe le parti.

Quindi se lei vuole dire che si trova a disagio in un contesto così, le dico che anche io mi trovo a disagio da questo punto di vista. Io non ho nessun problema a dire che mi trovo molto più a mio agio nelle discussioni sugli argomenti e poi finisce lì. Viceversa, quando devo continuamente puntualizzare, intervenire o procedere, parlo personalmente, a rintuzzare attacchi o ad attaccare anche per cercare di spiegare alle

persone in maniera più netta come è la situazione, è chiaro che anche in questa circostanza non è che mi piaccia fare questa parte. Quindi, se devo essere sincero, se potessi evitarla o se si potesse evitare sarei ben contento di farlo.

Devo dire che tra l'altro con alcuni esponenti della minoranza c'è un rapporto assolutamente cordiale e anche quasi continuo, nel senso che soprattutto negli ultimi tempi si è rinsaldato e quindi sarò ben lieto se questo ragionamento che lei fa, unitamente a quello che è stato fatto anche dal Consigliere Danisi recentemente, se il ragionamento è quello di dire che non c'è motivo di discutere ed è meglio andare sugli argomenti al sodo, sono assolutamente d'accordo con lei e quindi il tempo lo dedico volentieri solo a discutere delle questioni concrete senza dover intervenire sui modi, sulle parole, ma semplicemente sulle opinioni. Se questo è il ragionamento che ha fatto lo condivido appieno.

Il Consigliere Niglia vuole la parola. Prego.

Antonio Niglia: *Volevo soltanto aggiungere a quanto detto dal nostro Sindaco che proprio per dare tempo e modo ai Consiglieri di minoranza di studiare quello che è stato poi, così, commentato e sviscerato in tutte le parti, soprattutto dall'Assessore che ha presentato il progetto, è stato fatto a ridosso del Consiglio ma dando comunicazione il 19. Quindi c'erano tutti i tempi per approfondire gli argomenti che sono stati posti all'ordine del giorno. Oltretutto poi la seduta è stata molto bella anche perché c'è stata la partecipazione attiva dei Consiglieri di minoranza, l'unico assente era il Consigliere Toscani. Il Consigliere Danesi è arrivato dopo dieci minuti, neanche, dall'inizio della seduta e abbiamo ripreso anche il discorso, approfondendo proprio tutti quelli che sono gli argomenti che poi vedremo anche in Consiglio, perché essendo un argomento così importante e soprattutto in questo momento storico della nostra vita, dove effettivamente c'è da discutere su quella che è la vita quotidiana, penso che tutti siamo sensibili nel dare a tutti la possibilità di partecipazione. Quindi da parte nostra, anche per l'ora, era stata data a tutti la possibilità di partecipare. Poi questo tipo di concomitanza con l'altra Commissione comunque è stata giustificata dal nostro Sindaco, che ha dato comunque agli altri, che hanno partecipato anche alla Commissione sotto, di approfondire il resto degli argomenti. Solo questo. Grazie.*

Alessandro Conter: *Io volevo aggiungere semplicemente il significato di questa cosa. Il significato di questa cosa sta nel senso che a noi ci corre l'obbligo di fare opposizione utilizzando gli strumenti che abbiamo a disposizione, che sono ben pochi. Evidentemente se segnaliamo alcune cose che non vanno, effettivamente anche se viene fatto, a detta di qualcuno, in maniera aspra, e qualcuno evidentemente se l'è presa, però, ripeto, questa è la politica. La politica sicuramente non è stato, e mi dispiace dirlo, l'annacquamento che c'è stato, secondo me, un po' dalla minoranza negli scorsi cinque anni, perché non è stata una vera opposizione. Io ho vissuto cinque anni all'opposizione, e qui ho qualche testimone, fatta dura, anche perché*

ricordo che non ho portato io personalmente in Consiglio Comunale il tizio di Italia Uno che faceva casino, cioè l'opposizione ha usato tutti i mezzi al contrario di tutti e si è trattato veramente di opposizione dura.

Io dico semplicemente questo: sui temi che sottolinea il Consigliere Niglia sono argomenti che mi stanno particolarmente a cuore e, se notate, nonostante le pressioni dei miei Consiglieri, l'ultimo articolo che ho scritto sul Leone Alato si è direzionato a questo problema perché non potevo parlare delle beghe di paese, ma mi sembrava utile fare un piccolo resoconto nonostante alcuni non l'abbiamo condiviso. Mi sembrava giusto far capire alla gente che noi ci siamo sul territorio e pur non avendo una valenza amministrativa siamo capaci di vedere questa tipologia di problemi, perché le famiglie stanno soffrendo, quindi non possiamo parlare di stupidaggini o beghe di cortile mentre la gente ha problemi di ben altro livello. Quindi personalmente ho scritto quell'articolo perché ritenevo che fosse espressione del modo di pensare di questo centrodestra.

Voglio chiudere, perché la serata è fresca e preferisco mantenerla tale, dicendo questo: abbiamo perso per sei voti. L'opposizione dura, secondo me, parlo a titolo personale, qui dentro non si è ancora vista, nel senso che l'escalation potrebbe essere ben oltre questi livelli, nel senso che ci vorrebbe solo un po' di tempo, e ne ho poco, per farla e spulciare tutto e il contrario di tutto. Però, ripeto, io sono più per la mediazione. Ritengo che si debba moderatamente dialogare su determinati argomenti e ci debba essere, ed è questo il motivo dell'arrabbiatura, perché, mi riferisco a lei, signor Sindaco, se lei è stato nervoso per dieci - dodici mesi perché noi abbiamo fatto un ricorso, mi consenta di dirlo, in quei dieci - dodici mesi io ho imposto che nessuno parlasse, nessuno ha detto "a".

Quindi la nostra non presenza in Consiglio Comunale è servita anche ad un silenzio di tomba. Qualcuno ha parlato, ma ha parlato a titolo personale. Il sottoscritto non ha mai detto "a", e questo lo posso confermare, perché? Perché se lei è giusto che si sentisse legittimamente investito di questo incarico, tenga presente che avevo addosso una quantità di pressioni, che lei poco immagina, di persone che pretendevano quel ricorso, pretendevano il ricorso anche al Consiglio di Stato, ma arrivati ad un certo punto anche chiudere le vicende e andare oltre perché la vita continua anche in questa cosa.

Quindi è giusto che chi ha vinto, ed il riconoscimento è arrivato attraverso il TAR, faccia l'Amministrazione. È giusto che chi fa l'opposizione faccia l'opposizione con i mezzi e con "le capacità" che sono in campo, che non sempre sono eccellenti. La bocca non la si può tappare a tutti. Le modalità possono essere discutibili, però le critiche, mi creda, sono legittime perché chi amministra, amministra e la nostra chiamata su questi banchi di Consiglio ci legittima a dire come la pensiamo sia sugli argomenti, sia sulle prese di posizione, sia sulle delibere assunte.

Quindi io ciò che chiedo è che ci sia un po' di spartiacque su questi argomenti, perché io e lei abbiamo

parlato due volte, una in fase preelettorale in cui lei mi chiedeva un accordo per l'oratorio e le ho detto al telefono che non era il caso e bisognava aspettare l'esito elettorale, e la seconda volta in una stringata telefonata in cui le ho detto "Auguri per aver vinto". Queste sono le uniche due telefonate che sono intercorse tra me e lei. Ripeto, di carattere non sono certo quello che viene a mendicare favori oppure frequenta il Comune per scopi diversi. Ripeto, tengo a precisare tutto questo perché forse anche del sottoscritto è stata data un'immagine un po' distorta.

Quindi io vorrei, non posso usare il termine "pretendo", che questo tipo di metodologia di avanzare, sia da una parte che dall'altra, fosse un attimino registrata. Una telefonata in più, se c'è bisogno, chiarirsi tra persone, siamo tutti adulti, si può fare anche una telefonata. Se c'è qualcosa che non va si può discutere senza dover ingrassare i giornali con tematiche. Se c'è la possibilità di condividere alcune scelte, ben volentieri sono il primo ad essere a disposizione. Se su determinati argomenti non siamo d'accordo, non prendetela a male, questo fa parte della politica. Siamo qui tutti, non ci ha obbligato nessuno, siamo qui tutti perché vogliamo dare il nostro apporto chi da una parte e chi dall'altra. Quindi questo non è un sermone ma è semplicemente un punto di partenza, secondo me, chi ha voglia di capire lo capisca, e deve essere anche inteso come gesto di buona volontà, visto che lo dovevo fare un po' di tempo fa, ma ho dovuto un attimino aspettare che determinati equilibri si sistemassero.

Quindi ritengo che questa sia una scelta, adesso tutta la minoranza qui non c'è, però penso che singolarmente siano tutte persone, al di là delle caratteristiche caratteriali dei singoli, tutte persone degnissime e che mi hanno accompagnato in questa campagna elettorale del 2007, sono stati eletti, hanno pregi e difetti ma sicuramente sono persone che qui rappresentano, ripeto, 4226 persone, non 3 voti, 4226, e questo vorrei che non venisse mai dimenticato. Grazie.

Andrea Cottinelli: *Grazie Consigliere Conter. Da aggiungere non ho proprio nulla, nel senso che, benissimo, siamo assolutamente in sintonia sui principi e bisogna poi esserlo anche sull'applicazione e per questo ogni giorno che abbiamo davanti sarà l'occasione per applicare dei principi che io personalmente condivido. Non so se la Capogruppo in merito vuole dire qualcosa oppure se possiamo chiudere qui questo aspetto. Vuole intervenire, prego.*

Luciana Buffoli: *Sicuramente la disponibilità da parte della maggioranza c'è se in effetti partiamo come il Consigliere Conter ha detto, ed è quello che ci auguravamo sin dall'inizio, facilmente con dei malintesi, con delle dichiarazioni fatte ancora le prime sedute del Consiglio Comunale, che vi siete presentati, che non era sicuramente una mano intesa proprio di collaborazione. Questo tempo ci è servito forse magari per valutare alcune posizioni. Adesso se partiamo come in effetti siamo disponibili e come in effetti il Consigliere Conter ci propone, siamo... speriamo in effetti di cominciare a fare questo tipo di lavoro, che è quello di*

collaborazione. La minoranza, se non è d'accordo su alcune posizioni, giustamente farà il proprio lavoro, però di chiarimento e di collaborazione, ed è quello che noi ci aspettavamo ancora sin dall'inizio. Qualche volta sicuramente avremmo magari peccato noi, però mi sembra che alcune vostre posizioni non siano state poi così democratiche nei nostri confronti e da lì magari alcune frasi o alcune posizioni sono state un pochino interpretate male. Grazie.

Andrea Cottinelli: *Detto questo, se possiamo procedere con l'evasione dei punti all'ordine del giorno, proporrei il dibattito sul primo punto.*

PUNTO N. 1 – VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2009/2011.

Andrea Cottinelli: *In realtà è una variazione, come è stato spiegato anche in Commissione, molto puntuale. Solitamente quando si tratta del bilancio si fanno delle scelte magari più ampie e quindi la variazione può anche essere oggetto di più approfondimenti. In questo caso la variazione è molto puntuale. Vogliamo partecipare ad un bando per un finanziamento in Regione Lombardia per la biblioteca. Questo bando permette ai Comuni di ricevere sia finanziamenti a fondo perduto, sia finanziamenti a tasso agevolato e noi, siccome per la biblioteca abbiamo finanziato di fatto tutta la ristrutturazione, manca il finanziamento degli arredi, abbiamo approfittato di questa possibilità per completare alcune cose che ci piacerebbe vedere nella biblioteca: oltre che gli arredi anche un impianto di illuminazione con led, quindi un impianto di illuminazione molto moderno che consuma il 90% in meno degli impianti di illuminazione attuali; un sistema di antitaccheggio per consentire una migliore gestione dei volumi in maniera tale da non dover presidiare tutte le uscite costantemente con del personale.*

Quindi questo pacchetto di interventi lo inseriamo come variazione al bilancio, lo inseriamo anche nel piano delle opere pubbliche perché questo ci viene chiesto dalla Regione per poter procedere con il finanziamento. Abbiamo redatto un progetto esecutivo per tutte queste parti che vi ho detto: arredi, illuminazione, antitaccheggio e lo finanziamo in parte con fondi già presenti a residuo, 60 mila euro sul capitolo della biblioteca, ed in parte con fondi che prevediamo nel 2010 perché di fatto questi interventi ricadranno nel 2010, sempre comunali, e per la restante parte, quindi circa 210 mila euro, con fondi nostri ed i restanti 260 mila euro con il finanziamento che richiediamo alla Regione. Poi in base a quello che arriverà potremo completare o meno questo intervento, oppure lo realizzeremo noi a stralci negli anni a venire. Intanto l'illuminazione, gli arredi e l'antitaccheggio potranno essere realizzati per stralci se non avremo il finanziamento regionale.

Di questo si tratta. Quindi la variazione, che è il punto 1, e la modifica al programma triennale, che poi è il successivo punto 2, riguardano solo ed esclusivamente questo aspetto.

Lascio la parola ai Consiglieri per il dibattito. Consigliere Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: *Quindi in totale sono 478 mila euro, di cui 60.100 euro a copertura finanziaria da parte del Comune e ci sono i restanti 417.009 che non capisco come possono essere suddivisi. Il 55% contributo regionale e il 65% mutuo. C'è un errore?*

Andrea Cottinelli: *Nella documentazione allegata alla variazione c'è uno specchietto che riassume bene come vengono ripartiti questi fondi. Ci sono 150 mila euro, che è la cifra che noi reperiremo l'anno prossimo al bilancio Comunale 2010...*

Carlo Alberto Capoferri: *Sì, ma quello che non capisco è: 65 più 55 fa 110%, non fa 100. Nella percentuale ci deve essere un errore.*

Andrea Cottinelli: *Cioè, dei 417, 155 sono finanziati con... Sarà il contrario probabilmente.*

(Interventi fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Sì, questo lo possiamo correggere. Praticamente 155 mila euro sono finanziati dal Comune, più 60 ancora dal Comune, 65, e 197 dalla Regione. Quindi la parte preponderante di questi 417, circa 200 il fondo regionale...*

Carlo Alberto Capoferri: *Quindi è 55 e 45?*

Andrea Cottinelli: *Può essere che sia così. Adesso non ho fatto il conto esatto, però questo lo facciamo modificare. Però nello specchietto che avete allegato la ricostruzione dei fondi... Non ho guardato nemmeno la percentuale perché guardavo le cifre del finanziamento, che sono quelle che vedete nello specchietto. Cioè, riassumendo, 265 mila euro sono chiesti alla Regione, di tutti 478, e 210 sono di disponibilità del Comune.*

Carlo Alberto Capoferri: *Quindi la Regione, per quanto riguarda l'arredo, mette a disposizione un 55%. Per il complessivo dell'opera, della realizzazione biblioteca più arredi, la Regione?*

Andrea Cottinelli: *No, questo solo per questi...*

Carlo Alberto Capoferri: *Sì, lo so, ma nel complessivo?*

Andrea Cottinelli: *No, solo questa parte è finanziabile. Il resto è già stato realizzato, quindi se anche fosse finanziabile non potremmo più chiedere contributi ormai. Il bando è del periodo 2009/2011.*

Ci sono altre domande da parte dei Consiglieri? Consigliere Conter.

Alessandro Conter: *Che cosa deve dire l'opposizione su questa variazione di bilancio, una spesa complessiva di 478 mila? Al di là del refuso tecnico segnalato da Capoferri, facendo una critica su questa opera, forse verrebbe male interpretata. Si potrebbe dire che l'opposizione non legge i libri e forse che preferisce altri strumenti di comunicazione, che preferisce l'ignoranza alla cultura.*

Ritengo che non si possa avere una posizione su un investimento di così grande portata, come quello della

biblioteca, che personalmente ho difficoltà a comprendere nella sua interezza in quanto partito parecchio tempo fa e ad oggi personalmente, ripeto, ho difficoltà a capire quali sono i costi in rapporto all'utilità generale. Ho letto tra l'altro con attenzione ciò che era allegato al consuntivo, i buoni numeri che la stessa produce in termini di prestiti giornalieri, se ricordo bene 183 medi al giorno. Da persona pigra, con le letture extralavorative, le ritengo comunque un dato molto importante e significativo.

Ed è per questo che personalmente non entro nel merito di questo investimento, però mi corre l'obbligo, come Consigliere, di chiedere utilmente ai Consiglieri, ovvero all'Assessore preposto, di fare una richiesta di specificità, intesa nell'avere una relazione di quanto ad oggi questa biblioteca è costata, quanto costerà ed effettivamente quali obiettivi questa Amministrazione si è posta ed in termini sia di utilità generale e sia in termini di ritorno.

Tutto sommato si parla di 4 o 5 milioni di euro, cifre sentite dire, quindi, consentitemi anche la superficialità, non verificate. Sono in buona parte denari del cittadino, quindi ritengo che per poter esprimere un giudizio significativo debba essere in grado di avere tutti gli strumenti per poter decidere su questo progetto che si è spalmato, se non vado errato, su un periodo medio lungo e quindi alla fine l'evidenza oggi dei 478 mila euro, seppure una cifra significativa, mi risultano una componente di un investimento ben più ampio che richiede strumenti - e questa è la mia richiesta - strumenti per poter valutare e decidere una posizione di specificità anche da parte dell'opposizione. Perché sulla singola posta dei 478, scusate, sarebbe alquanto superficiale prendere una posizione, dire "sì, va bene" "No, non va bene, mi astengo", una posizione superficiale se una persona non conosce l'interezza del progetto e quanto meno anche dal punto di vista intellettuale e di utilità sociale la voglia condividere.

Quindi questa è una mia richiesta diretta all'Assessore, che abbia a produrre anche una semplice paginetta, ho scritto con il quale relazioni l'opposizione, raccontando brevemente quali sono stati gli step e soprattutto i costi, e dove vuole arrivare questa opera, in modo tale che l'opposizione abbia gli strumenti per poter assumere una decisione, cioè una posizione, scusate, una posizione precisa. Grazie.

Andrea Cottinelli: *In merito è assolutamente legittimo il pensiero anche perché effettivamente l'investimento è stato cospicuo, però come amministratori ci siamo trovati – do questi spunti giusto per inquadrare in termini generali la situazione – ci siamo trovati a dover gestire questo immobile di proprietà comunale, perché tutto parte da lì. Cioè abbiamo fatto la battuta anche in Commissione consiliare. In Australia o negli Stati Uniti una biblioteca per un Comune di 17 mila abitanti, bellissima, super attrezzata costa un milione e mezzo di euro perché devono solo prendere un pezzo di terra, costruirci un immobile moderno, con tecniche moderne e hanno risolto i loro problemi. E la stessa cosa probabilmente avviene in Germania o in Inghilterra, dove immobili storici potrebbero non averne come ne abbiamo noi. In Italia i*

Comuni fanno i conti con il patrimonio immobiliare che hanno perché è un patrimonio immobiliare, soprattutto quello così storico, parliamo di un immobile del Seicento, un palazzo del 1600 come palazzo... di fatto Casa Porcellaga, perché anche questa viene fatta risalire a Casa Rovati, ma erano la stessa famiglia. Un palazzo di questo tipo in decadenza mette l'Amministrazione di fronte ad un bivio, che poi non è neanche un bivio, cioè da un lato alienarlo, oppure lasciarlo così come è, ma sappiamo che gli immobili poi decadono rapidamente, o ristrutturarlo. L'alienazione sugli immobili di pregio storico è molto complessa o addirittura in alcuni casi molto vincolata.

Da questo punto di vista la nostra Amministrazione e per altro anche la precedente si era posta il problema, tant'è vero che non aveva fatto nessun progetto di ristrutturazione concreto, però c'era l'idea e la proposta di fare il comando vigili o qualcosa del genere. Mi ricordo che all'epoca c'era questa proposta. Quindi è un problema che le Amministrazioni si pongono quando hanno questi immobili. Allora nel momento in cui un'Amministrazione decide di non alienare un bene di questo tipo per le complessità del percorso e anche per gli insuccessi di questi percorsi, perché immobili così di pregio sono spesso anche... all'epoca, adesso forse c'è un clima diverso anche da parte dello Stato che invita ad alienare più facilmente gli immobili non utilizzati, ma quattro – cinque anni fa quando abbiamo iniziato questo intervento non era così.

Allora, di fronte alla scelta di ristrutturarlo è chiaro che la ristrutturazione di un immobile di questo tipo, necessariamente servito ad uso pubblico, perché che uno ci metta i vigili, che uno ci metta la biblioteca, che uno ci metta l'A.S.L. comunque è ad uso pubblico, comunque rispetta una serie di parametri e per le normative antincendio, per le normative antisismiche, per le normative della sicurezza delle persone e via dicendo, che comportano una serie di costi aggiuntivi rispetto magari ad un intervento esclusivamente ad uso privato. Allora con questa sequenza logica non è che ci si riesca a scappare molto da questo percorso. Poi uno potrebbe decidere che anziché la biblioteca poteva essere più giusto metterci qualcosa d'altro. Però secondo la valutazione che abbiamo fatto è raro che un'Amministrazione, è molto difficile che un'Amministrazione nel 2002 potesse decidere di alienare quell'immobile e tutta quella proprietà così centrale e la valorizzazione, come ho detto prima, comporta necessariamente un esborso al di là della destinazione finale. Poi noi ci abbiamo voluto collocare la biblioteca perché, come lei ha visto da questi documenti, la biblioteca è in forte crescita, ha esigenze di spazi, è molto utilizzata e abbiamo pensato che quella potesse essere una collocazione idonea, poteva essere utilizzabile anche naturalmente per altre attività. L'investimento complessivo oggi è di 3,6 milioni di euro, cioè complessivamente, con la ristrutturazione, più questi 478 che stiamo appostando adesso. E poi vedremo il saldo complessivo quanto sarà perché effettivamente di solito ci sono anche delle economie nel corso degli interventi, oppure delle economie che vengono reinvestite nell'immobile però. Però lo stanziamento nei quattro anni, dove abbiamo

stanziato denaro, o con mutui, o con oneri, è complessivamente di 3,6 milioni di euro.

Comunque possiamo fare una relazione più precisa anche per esempio rispetto ai metri quadrati ristrutturati e questo dà un'idea di costo al metro quadrato che a livello parametrico può indicare quanto è stata l'incidenza di... se è stato un intervento proporzionato o sproporzionato. Non è un pozzo senza fine, è un immobile molto grande, tutto deteriorato, che ha richiesto degli interventi particolari, oltretutto degli interventi sui quali siamo stati obbligati dalla Sovrintendenza, perché c'erano degli interventi di consolidamento statico più economico. La Sovrintendenza ci ha obbligato a degli interventi in facciata, delle soluzioni anche più costose e le abbiamo dovute sostenere. Non ha inciso sui 3,6 milioni di euro in maniera sostanziale, però c'è anche da dire che abbiamo dovuto seguire anche determinate prescrizioni.

Comunque è solo una riflessione per giungere poi alla sostanza, cioè forse la contrarietà rispetto ad un progetto del genere può essere, o rispetto al tipo di attività che va collocata, e qui è legittimo, nel senso che effettivamente uno sceglie la biblioteca, uno può scegliere un'altra attività, oppure rispetto alla scelta di cinque anni fa di non alienarlo, però con le normative di cinque anni fa e con l'importanza anche dell'immobile riteniamo che da questo punto di vista la scelta abbia avuto queste motivazioni, poi che siano condivise o meno mi rendo conto che non è semplice.

Il Consigliere Bersini ha chiesto la parola, prego.

Emanuela Bersini: *Volevo solo dire che in merito al 45, 55 sono giuste le percentuali, è solo proprio un errore di scrittura. Quindi 55% e 45%, basta calcolarli togliendo quelli a fondo perduto.*

Andrea Cottinelli: *Perfetto.*

Alessandro Conter: *Mi perdoni ancora. Quindi è disponibile, l'Assessore, a fare per la minoranza questa relazione sull'argomento?*

Andrea Cottinelli: *Assolutamente sì. Tra l'altro delle informazioni sono già presenti nei bilanci di questi anni.*

Alessandro Conter: *Sì, per sintesi, senza dover passare pomeriggi in Comune.*

Andrea Cottinelli: *Sì, non c'è nessun problema. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Allora, se siete d'accordo, metto in votazione il primo punto all'ordine del giorno, cioè la variazione al bilancio così come presentata.*

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 3 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 3 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Se siete d'accordo metto in votazione anche il secondo punto che è conseguente.

PUNTO N. 2 – MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE – TRIENNO 2009/2011 - PROGETTO DI ALLESTIMENTO NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE.

Andrea Cottinelli: *Quanti sono favorevoli? Astenuti? 3. Contrari? Nessuno. 3 astenuti e tutti gli altri favorevoli. Anche qui c'è bisogno dell'immediata esecutività perché mandiamo in Regione Lombardia entro fine maggio la documentazione. Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 3.*

Passiamo al terzo punto.

PUNTO N. 3 – AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI UN RELIQUATO DI AREA DESTINATA A SEDE STRADALE IN VIA GRANDI.

Andrea Cottinelli: *Qui ci siamo trovati a dover gestire un'uscita da via Grandi su via 25 Aprile. È una storia che va avanti da qualche anno. C'è l'uscita di alcuni automezzi pesanti da via Grandi perché l'uscita su via Primo Maggio consente la direzione verso sud, mentre l'uscita su via 25 Aprile permette poi di entrare in rotatoria e di prendere altre direzioni. I mezzi pesanti su via Primo Maggio non possono tagliare la strada e quindi utilizzano spesso e volentieri questa uscita, che è un'uscita inadeguata, è un'uscita un po' stretta, ha un marciapiede che sporge. Abbiamo ricevuto la richiesta di intervento più volte per rimuovere questo marciapiede, però il marciapiede è risultato di proprietà privata. Allora abbiamo trovato un accordo con il proprietario che però al prezzo di area SP non ci vende soltanto i due metri che ci servono per rimuovere il marciapiede, ci chiede di comprargli il marciapiede tutto. Allora da questo punto di vista l'Amministrazione non ha nulla in contrario in quanto ritiene anche sensata la richiesta del cittadino. Tenete conto che una volta nelle proprietà, nel momento in cui l'Amministrazione, non questa, perché non ha in animo questo progetto, però in futuro volesse riqualificare via 25 Aprile avrebbe un ulteriore tratto di strada che per intervenire dovrebbe comunque acquistare. Quindi da questo punto di vista abbiamo ritenuto di proporre al Consiglio l'acquisizione di questo reliquato d'area. La gestione, anche la valorizzazione, gli interventi sono stati seguiti dall'ufficio tecnico e quindi da questo punto di vista non abbiamo... Poi non c'è l'Assessore Baruffi che ha seguito più nel dettaglio questa cosa, però se ci sono delle domande posso provvedere eventualmente io o possiamo contattarlo. Ci sono delle domande da parte del Consiglio? Abbiamo visto in Commissione questo punto. Non ci sono osservazioni da parte del Consiglio.*

Quindi metto in votazione il terzo punto all'ordine del giorno: l'autorizzazione ad acquistare questo reliquato.

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità dei presenti.

Anche per questo vi chiedo l'immediata esecutività. Quanti favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità dei presenti.

PUNTO N. 4 – APPROVAZIONE LINEE PROGETTUALI MISURA ANTI-CRISI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ.

Andrea Cottinelli: *Come ricordate avevamo detto che in un Consiglio successivo avremmo portato quelle linee che permettono poi agli uffici di utilizzare i fondi messi a disposizione, questa seduta del Consiglio è chiamata non più a mettere i fondi a disposizione, quanto a decidere come sia possibile spenderli al di là delle normative già esistenti e dei regolamenti già esistenti.*

Fate conto che questi interventi che vengono proposti beneficiano di risorse aggiuntive rispetto a quelle già previste per i servizi, o perché sono residui di anni precedenti che abbiamo tenuto non mandandoli in avanzo proprio perché c'era la prospettiva di utilizzarli per questi progetti, oppure perché sono soldi nuovi, freschi, che vengono aggiunti come nel caso del capitolo che abbiamo costituito nell'ultima variazione di bilancio ed eventualmente in una variazione che dovremmo ancora fare nella seconda metà dell'anno per l'importo che manca per arrivare alla differenza richiesta. Il progetto è stato ampiamente presentato in Commissione. Non so se l'Assessore Marchi desideri riferire ulteriormente al Consiglio, se ci sono state delle modifiche in Commissione, delle variazioni che si vogliono apportare, delle sottolineature. Ecco, lascio la parola all'Assessore Marchi.

Angelo Marchi: *Nell'ambito della Commissione non sono usciti elementi tali da stravolgere oppure da apportare correzioni al progetto che questa sera portiamo in discussione. C'è una puntualizzazione fatta da parte del Consigliere Capoferri, dove chiedeva che ci fosse una visione più concreta e più seria nella gestione e nella verifica delle domande che verranno presentate. Sotto questo aspetto possiamo assicurare che l'ufficio, come già fatto nell'ambito nella verifica di tutte le domande presentate per il fondo sostegno affitti, farà una verifica seria, puntuale e certa affinché, chiamiamoli così, i furbetti non abbiano modo di interferire in questo momento.*

Questo è quanto è uscito nell'ambito della Commissione.

Andrea Cottinelli: *Lascerei la parola al Consiglio. Consigliere Lazzaroni, prego.*

Daniele Lazzaroni: *Io e il signor Conter dobbiamo anticipare l'uscita perché abbiamo un impegno. Poi volevo dire: se si chiede la chiusura dei vari bandi, di conoscere in questa sede la percentuale degli aventi diritto distinta per la percentuale dei cittadini italiani, i cittadini comunitari ed extracomunitari, con le relative somme erogate.*

Andrea Cottinelli: *Sì, sì, come c'è nella relazione di bilancio di fatto, però questo in più... Sì. Ma avete anche il dettaglio dei numeri, non soltanto in percentuale. Non c'è problema.*

Consigliere Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: *Un'ultima precisazione. Per quanto riguarda la distribuzione di questi fondi che venga comunque garantita un minimo di riservatezza perché la mia preoccupazione è che tanti dei nostri cittadini, soprattutto italiani, si trovano anche a disagio a venire a chiedere questi contributi. E sicuramente*

se viene garantita la privacy sarebbe molto utile.

Andrea Cottinelli: *Prego Assessore Marchi.*

Angelo Marchi: *Questa viene sempre garantita, cioè fino adesso, come tutti i bandi, sia da parte dell'ufficio servizi sociali, come tutti gli altri bandi, vedi pubblica istruzione o quanto altro. Per cui questo è nell'ambito della normalità perché la legge ce lo prescrive anche. Questo viene rispettato, la privacy sicuramente.*

Andrea Cottinelli: *Se voi notate anche gli atti amministrativi, determine con le quali l'ufficio poi stabilisce il contributo piuttosto che l'intervento, hanno le iniziali soltanto negli atti pubblicati, mentre nel Comune sono disponibili negli atti riservati, cioè quelli conservati in Comune invece è possibile avere la determina, cioè è possibile come Consiglieri, è possibile avere la determina con i nomi e cognomi per esteso. Forse nemmeno i Consiglieri possono averla. Sta di fatto che comunque la legge già prevede le iniziali e solo in caso di bisogno di controlli, di interventi è possibile risalire al nome e al cognome della persona attraverso gli atti depositati in Comune. Quindi già la legge si fa carico di questa riservatezza, oltre che la prassi dell'ufficio, perché tenete conto che la mentalità di un ufficio servizi sociali è quello che la gente arrivi al servizio, non che non arrivi al servizio. Quindi per fare arrivare le persone fanno già anche loro che devono creare un clima di fiducia e quindi la riservatezza è uno dei pilastri di questo clima di fiducia.*

Consigliere Conter.

Alessandro Conter: *Penso, guardate, di essere venuto in Consiglio Comunale solo perché ho mancato a questa Commissione, per discutere questo argomento. Quindi chiedo all'amico Lazzaroni di pazientare dieci minuti perché, così, voglio fare alcune osservazioni anche con senso critico e scendere un po' nell'argomento perché ritengo degnissimo... (breve interruzione della registrazione)... e soprattutto lodevole l'interessamento di questa Amministrazione, però alcune osservazioni vanno fatte. Le avrei fatte volentieri in Commissione dove molto probabilmente avrei avuto modo anche di confrontarmi e di dare alcuni contributi. Innanzitutto voglio conoscere, questo per curiosità ma anche per deformazione, la messa a disposizione dei 78 mila euro, fatto salvo la piccola quota parte che arriva non ho capito bene da dove, che cosa viene emendato al bilancio per far scaturire questa somma di denaro da mettere a disposizione su questo progetto. Primo argomento. La struttura generale mirante ad interventi atti a garantire il mantenimento dei beni primari, vitto, alloggio, utenze e servizi di prima necessità, è ottima, ma voglio dire che non mi trovo d'accordo sulla modalità con cui viene definito il concetto di destinatari. Ovvero la genericità della descrizione degli aventi diritto include, secondo me, tutto e di più. Da rovatense, personalmente autoctono, pretenderei che si desse vantaggio prima ai rovatensi e poi al resto, non per una questione di discriminazione. Potrei accettare che chi ha una famiglia numerosa con residenza consolidata sul territorio, anche extracomunitario; potrei accettare che l'extracomunitario che dimostra che ha un rapporto di lavoro*

subordinato interrotto o da una busta paga ridotta per effetto di cassa integrazione, ma un trattamento generico no, perché no? Non per voler affermare che... Forse questo è un tema un po' più caro, un po' più caro a chi sta a destra e un po' più allargato a chi sta a sinistra. Perché le risorse, cari signori, sono poche, e dare a pioggia a tutti significa trasformare un'idea lodevole in propaganda politica.

Pertanto chiedo di migliorare significativamente la descrizione degli aventi diritto, come prima richiesta.

Criterio di ammissione. Ritengo che ancorare tale decisione all'ISEC piuttosto che ad un colloquio tutto sommato siano due strumenti ragionevoli, anche se personalmente rimango dubbioso sulla eccessiva burocratizzazione del contributo e delle sue modalità di accesso e soprattutto sapendo, e qui mi riferisco ad una battuta portata dal collega Capoferri, sapendo che in taluni casi chi meglio piange più ottiene e penso invece ai nostri concittadini che oggi vivono questi momenti nella solitudine della loro disperazione e difficilmente guardano al Comune come organo capace di aiutarli. Molti preferiscono appoggiarsi sui parenti. Quindi questo mi induce a pensare che l'approccio deve essere pubblicizzato, fatto adottando tutte le cautele del caso poiché a chiedere saranno sempre e solo gli stessi che proclamano da sempre la loro indigenza ed i veri bisognosi non si faranno avanti.

Aggiungo, e questo sembra corretto, che nel pianeta extracomunitari la percentuale che ha un lavoro regolare è poca ed ancora più poca è quella che ha regolarità nei pagamenti delle utenze, delle tasse e delle imposte. Non parliamo poi di coloro che hanno aperto una partita Iva, perché qui potrei raccontare delle barzellette, credendo di arricchirsi in poco tempo. È una situazione disastrosa. Il 95% non paga contributi, non paga imposte ed è tutto uno strascico nel rapporto con il fisco che è disastroso. Poi immagino chi è qui precario senza un ben definito lavoro con permesso di soggiorno, in aspettativa di un lavoro.

Ora ho voluto brevemente descrivere una situazione che è sotto gli occhi di tutti. Chi non la vede è cieco. Ed aiutare queste persone io ritengo sia nostro dovere, ma lo è altrettanto farlo prima con i nostri cittadini che qui risiedono da sempre e poi lascio a voi l'arduo compito di orientarvi nella galassia degli extracomunitari, perché in quella, guardate, è difficile trovare un orientamento adeguato.

In ultimo riaffermo che per mia personale formazione sono per le regole semplici, immediate e non per l'applicazione di cose complicate e quindi il contributo a pioggia, secondo me, poco aiuta. Preferisco pensare concettualmente di avere un 20 – 30% di persone scontente ed un 70 - 80% di soddisfatti che un 100% di aventi diritto mugugnanti che non arriveranno ad avere un adeguato sostegno. D'altronde questa è un'azione non solo umanitaria ma anche politica, perché ha una valenza politica nel modo in cui la si estende.

Quindi chiedo che, riaffermo questo mio concetto, che siano i rovatensi innanzitutto ad agevolarsene ed in subordine, con un occhio attento perché risiedono sul territorio e stanno acquisendo anche loro dei diritti,

guardare anche al resto dei cittadini non rovatessi.

Entità del contributo. Alcuni ragionamenti anche su questa modalità. Da professionista mi sono chiesto come avrei strutturato lo stesso. Devo dare atto che l'intervento nella sua struttura è buono, è buono nel momento in cui si parla di buoni pasti da una parte e dall'altra tutta una struttura legata alla dilazione del pagamento dei servizi, in quanto vanno ad alleviare l'esborso finanziario della famiglia nel breve termine. Quindi questo cosa determina? Che l'intervento a fondo perduto del buono pasto può essere anche consumato immediatamente e quindi non lascia strascichi, ma le dilazioni, io richiamo la persona o le persone che hanno compilato questa bozza o questo regolamento già definitivo, le dilazioni, attenzione signori, sono il male che già affligge molti di costoro. La dilazione può essere male interpretata e soprattutto alla fine chi non può far fronte oggi al pagamento di un'utenza o di un servizio, domani vi chiedo come potrà far fronte ad un pagamento ordinario sovrapposto ad un rientro del dilazionato. Questo sicuramente dà sollievo nel breve periodo perché la persona si sente sgravata di scadenze immediate, ma coloro i quali evidentemente oggi pensano a questa dilazione dovranno costituire un fondo, perché qui di questi soldi, ve lo metto per iscritto oggi, ne rientreranno ben pochi, soprattutto coloro i quali si troveranno a doversi agevolare, si troveranno in difficoltà. Anche perché chi dilaziona somme di questo tipo guardate che difficilmente rientra da queste somme.

Ricordo in esperienze passate che, dando una sbirciatina a chi non pagava le utenze, ricordatevi, che l'80 o 90% di chi non paga le utenze sono extracomunitari, e mi fermo qua, in tempi in cui la situazione sembrava più florida. Per assurdo, di fatti su questo tema ho provato ad immaginare come agire, sarebbe auspicabile una sorta di percentuale di contributo a fondo perduto, anche se minimo, su questo argomento, non la dilazione. Guardate che la dilazione è il male della gente di oggi: le micro rate, il credito al consumo, meccanismi che non vi devo spiegare meglio, che meglio conoscete. Quindi creano strascichi nelle persone con un'allocatione del debito in tempi futuri e poi hanno difficoltà a rientrare. Hanno difficoltà perché stiamo parlando di persone che non è che hanno un reddito di impresa che può essere altalenante, è reddito fisso mediamente, quindi hanno difficoltà. Quando si trovano poi a dover far fronte al contingente più al pregresso nasceranno sicuramente problemi. Qui lo dico e poi naturalmente siete liberi di assumere le decisioni che ritenete più opportune.

Un'ultima analisi. Mi sono chiesto anche le modalità più generali di questo contributo, assimilandolo poi ad altre situazioni che possono essere erogate o sono in corso di erogazione da parte di alcuni Enti a favore delle aziende, che non è che siano proprio dissimili dalla persona fisica. Le modalità evidentemente oggi di intervento sono molteplici, però guardate che è meglio dare poco a fondo perduto che imbarcarsi in situazioni di dilazioni. E poi per questo contributo, detto nel documento vostro di sintesi, non ho trovato una

graduatoria, non ho trovato il termine “ad esaurimento fondi”, non ho trovato chi si presenta immediatamente, chi si presenta dopo, chi non si presenterà.

Io, ripeto, ritengo eccellente l'idea, però ritengo che ci si debba un po' lavorare su questo argomento, nel senso che vi imbarcate, a mio parere, in un'idea che è ottima però guardate che incontrerete grandi difficoltà perché avrete tante persone scontente, perché il dilazionare, il non fare una graduatoria, il non strutturare meglio alcuni punti cardine, secondo me, secondo il mio parere, poi giustamente chi l'ha inteso in questo modo avrà le proprie idee, vi troverete in difficoltà. Questo è il mio piccolo contributo che avrei voluto dare già in sede di Commissione.

Andrea Cottinelli: *Grazie Consigliere Conter. Se posso dare alcuni spunti. È chiaro che queste sono linee progettuali che consentono poi all'ufficio e agli uffici, nel caso ad esempio dei bandi, di definire con esattezza modalità di attuazione, quindi c'è un livello di dettaglio ancora, che è quello poi determinato dall'ufficio, che qui noi non vediamo. Noi qui abbiamo messo a disposizione delle risorse, diciamo così, abbiamo dato l'indirizzo a suo tempo e ora diamo delle linee specifiche perché questi fondi vengano utilizzati per determinate persone, per determinati bisogni e non per altri, però poi quella che è la modalità erogativa tramite bando, quindi anche i contenuti di questi bandi, è un livello che non vediamo in questo Consiglio, non vediamo scritto qua, ma che verrà perfezionato dai funzionari. Quindi, sulla base degli indirizzi e delle risorse, i funzionari poi possono predisporre quel livello esecutivo con tutte le attenzioni e le precisazioni che per altro li vedono già abbastanza esperti, nel senso che altri bandi sono aperti con modalità analoghe e quindi c'è un'esperienza, ma non soltanto del Comune, voglio dire, distrettuale o addirittura su base regionale, quindi vengono riprese poi delle modalità di erogazione e delle garanzie che già oggi vengono attuate per altri bandi. Questo solo in merito alla sua preoccupazione del fatto che lei vede qua dei criteri ed il bando poi può essere più dettagliato. È indubbio così, ma verrà fatto poi a livello di ufficio.*

Per quanto riguarda il concetto delle dilazioni che lei ha citato, che per altro riguardano più che altro la pubblicizzazione del protocollo sulle dilazioni delle bollette, è il modo per andare ad informare ai cittadini che c'è anche questo strumento. Dopodiché è chiaro che questo è uno strumento efficace per chi è in una temporanea crisi e non in una crisi strutturale. Cioè proporre la dilazione ad una persona che da tre anni non ha il lavoro non è lo strumento per affrontare il suo problema. Proporre la dilazione ad una persona che è in cassa integrazione, quindi ha una riduzione del reddito, potrebbe essere invece, almeno per qualche mese, una soluzione. Ecco perché quando si parla di questi strumenti poi bisogna sempre andarli a calibrare sul caso specifico. Quindi è indubbio che non viene neanche oggi utilizzato lo strumento della dilazione per chi non ha capacità di reddito in assoluto, semmai viene utilizzato quando questo strumento può essere efficace, e questo vale per le aziende con le banche quando un'azienda è completamente asfittica e la

banca probabilmente non la sostiene più. Quando vede che tramite il supporto può proseguire, lo fa. Ecco, se vogliamo usare un parallelo un po' improprio con il sistema privato.

Per quanto riguarda l'adeguatezza dei fondi, noi oggi presentiamo dei piani, dei progetti sulla base delle previsioni stimate dai servizi sociali e dai servizi di pubblica istruzione che hanno valutato il numero, ad esempio, dei casi di rovatensi in cassa integrazione, dei residenti a Rovato in cassa integrazione piuttosto che altri dati provenienti dalle banche dati della Provincia, della Cogeme e via dicendo. Quindi sulla base di questi numeri, considerando che queste risorse sono aggiuntive rispetto a quelle già strutturalmente al bilancio, quindi se con le risorse strutturali affrontano quelli che sono i casi ordinari, qui è stato fatto uno sforzo di stima, che potrebbe anche essere stato sbagliato, quindi richiedere ulteriori interventi, però con i dati che oggi si hanno a disposizione è stato fatto un lavoro di stima tramite dati dell'Ufficio del lavoro, da parte della Provincia e della Cogeme per capire la casistica su Rovato e quindi anche le risorse da mettere a disposizione. Si tratta di 35 mila euro di risorse fresche, 20 le abbiamo già messe, 15 le metteremo nel corso dell'anno perché verranno applicate a partire da settembre. Le altre per andare a 75 mila euro, gli altri 40 mila euro sono residui o fondi che erano già previsti a livello distrettuale per la crisi e non impegnati, cioè non utilizzati, non destinati. Quindi questi fondi sono stati raccolti e utilizzati in questa circostanza, altrimenti sarebbero finiti a finanziare altri interventi oppure a residuo sarebbero finiti nell'avanzo di amministrazione, come succede ai fini di ogni anno per la parte corrente.

Quindi noi abbiamo garantito nel bilancio 2009 le risorse nuove che servono per i casi strutturali, non una lira in più e non una lira in meno ed in più abbiamo garantito risorse, o di fondi a residuo, o di fondi di provenienza del distretto specificatamente per i problemi della crisi, per 8 mila euro per altro, quindi non sono neanche fondi distrettuali importanti, oppure fondi nuovi, come ho detto, per 35 mila euro, di cui 20 già a bilancio e 15 entreranno a bilancio a partire da settembre probabilmente, oppure adesso vedremo se avranno bisogno di un prelievo dal fondo di riserva prima. Potrebbero anche risultare inadeguate le risorse se i casi dovessero crescere o esplodere rispetto alle stime fatte, però giustamente oggi le stime vengono fatte sui numeri che si hanno a disposizione.

Per quanto riguarda la pubblicità cercheremo di darne e il più possibile non in termini soltanto di valenza politica, anche perché se questo bando dovesse, adesso non conosco le vostre intenzioni, però dovesse essere approvato all'unanimità del Consiglio sarà assolutamente nostra premura sottolinearlo ogni volta che si parli di queste misure, in maniera tale che siano informati i cittadini che l'intero Consiglio ha deliberato in merito. Quindi non c'è nessuna intenzione di fare della pubblicità pro-Comune, se non per quella che proviene dal fatto di aver fatto una scelta, qualcuno sarà favorevole e qualcuno contrario. Viceversa c'è l'esigenza di promuovere, per quegli stessi motivi che avete detto prima, l'informazione presso le famiglie,

quello sì, perché accedano senza paura a queste possibilità. Per quanto riguarda la distinzione sui destinatari, ora noi ci siamo preoccupati che questi fondi straordinari finissero per i casi straordinari e per i residenti a Rovato. Cioè in questo bando, e se non è chiaro magari lo andiamo... perché nel rileggerlo forse passa tra un po' le righe, invece lo andiamo a specificare: i beneficiari di questi fondi potranno essere solo ed esclusivamente i residenti a Rovato alla data di oggi, cioè non quelli che verranno a Rovato nei mesi prossimi, e pertanto in questa maniera escludiamo che qualcuno desideri venire qui per beneficiari dei fondi, cosa che potrebbe anche succedere. Quindi i residenti a Rovato alla data di oggi ed i residenti a Rovato che hanno, rispetto al reddito dell'anno precedente, una riduzione dovuta principalmente... cioè una misura esclusiva per la cassa integrazione e quindi documentale. Non è che io posso venire a dire "Ho meno risorse perché ho lavorato meno", devo dimostrare di essere in cassa integrazione. Questo vale per la misura terza.

Per le altre misure invece si tratta di un calo reddito, e abbiamo incluso quindi anche i redditi da lavoro autonomo, dimostrabile, documentabile e vi ricordo che gli accertamenti in questo senso da parte degli uffici sono estremamente rigorosi al giorno d'oggi perché vanno a verificare non soltanto l'autodichiarazione ma le proprietà, le proprietà patrimoniali. Cioè il cittadino che ha un problema e ha un vero problema si sottopone ad una radiografia, professionalmente portata avanti dagli uffici, però una radiografia, per cui succede che il cittadino che realmente non ne ha bisogno preferisce sottrarsi ed il cittadino che invece ne ha realmente bisogno non ha problemi a farsi radiografare dall'ufficio rispetto a queste esigenze. Ci sono delle attestazioni rispetto alle banche dati dell'INPS, rispetto alle banche dati della Provincia, rispetto ad una serie di fonti di informazione che accertano quello che il cittadino dichiara.

Quindi i pilastri di questa manovra sono: cittadini residenti a Rovato alla data attuale, che hanno una riduzione di capacità di reddito dall'anno precedente, o esplicitamente per cassa integrazione, misura terza, o comunque una generica riduzione di reddito, perché questo può colpire anche persone non dipendenti, e quindi abbiamo voluto includere anche quelle con dei fondi specifici, e queste riduzioni di reddito sono documentate, o dall'attestazione di situazioni di cassa integrazione, collocamento in cassa integrazione, oppure da documenti formali sulla propria capacità di reddito che, abbiamo avuto ampia dimostrazione in questi anni, sono molti efficaci. Non possiamo invece fare distinzioni all'interno di questa categoria dei cittadini residenti tra tipologie di residenti, o per zone, i residenti in una via piuttosto che in un'altra, o per provenienza, residenti italiani o stranieri, all'interno degli stranieri quelli dell'Unione Europea o stranieri extra Unione Europea. Queste tipo di distinzioni non sono consentite ai Comuni per il nostro ordinamento, come ampiamente anche documentato anche in termini recenti. Pertanto riteniamo, al di là che non ci sia neanche una convinzione da parte della maggioranza rispetto a questa distinzione, perché le persone che realmente

hanno bisogno e che sono residenti qui sono persone che comunque contribuiscono attraverso il pagamento delle tasse, attraverso l'utilizzo di servizi, ma anche la partecipazione alla nostra società, alle stesse condizioni degli altri, forse partecipano da meno anni, questo è vero, mentre ci sono cittadini che partecipano da più anni, però di fatto la partecipazione è consentita e non ci sono nel nostro ordinamento delle norme che permettono di distinguere nell'accesso ai servizi tra chi... Cioè, voglio dire, non è che un diciottenne, perché è al primo anno in cui paga le tasse, ha meno diritti di un sessantenne che ha pagato le tasse per trenta anni. Questo non avviene tra i cittadini italiani. Quindi così come il nostro ordinamento non fa distinzioni tra questo tipo di temporalità nel pagamento, non le fa nemmeno tra chi si è trasferito in Italia, comunitario o extracomunitario, da un anno, da tre anni o da dieci anni, altrimenti si dovrebbero introdurre delle distinzioni anche all'interno della nostra popolazione.

Quindi con questa visione che è di fatto una visione ordinamentale di legge e quindi non ci spinge nemmeno, anche soltanto per questa motivazione, a fare delle distinzioni che non avrebbero possibilità di proseguire, di trovare efficacia, ma non solo per questo, anche perché riteniamo che questo ordinamento sia corretto per queste due motivazioni, credo interpretando il sentimento di tutta la maggioranza, riteniamo di non poter dare seguito ad un ragionamento di distinzioni, di distinguo tra residenti, però garantiamo, come dicevo prima, altri due pilastri che secondo me sono molto importanti in questo momento, cioè il principio della residenza al 27 di maggio e non successivo, e il fatto che ci sia della documentazione attestante il proprio status, e abbiamo visto in questi anni che questo fatto di fatto riduce moltissimo le possibilità per i cittadini di imbrogliare o di fornire informazioni false all'Amministrazione. Anche se questo non lo può azzerare, come del resto non lo azzerano le comunicazioni dei cittadini verso lo Stato in altri ambiti. Di questo ce ne rendiamo conto. Credo di avere sostanzialmente toccato un po', anche se a ritroso, tutti i termini che lei ha presentato. Le do ancora la parola perché l'ha richiesta.

Alessandro Conter: *lo volevo leggere, quando parlate di destinatari, perché forse ho frainteso. Quando parlate di destinatari nella prima azione... Ecco, voglio fare una premessa sul discorso dei funzionari che poi in modo ligio vanno ad eseguire o a dettagliare quelle che sono le loro pratiche. Io ritengo che, senza nulla togliere ai funzionari, ci deve essere un documento ben preciso che è un documento di intento che poi i funzionari vanno ad interpretare o ad applicare.*

Però dico, leggendo la voce destinatari: "cittadini italiani, cittadini di Stati appartenenti all'Unione Europea e stranieri – stranieri, quindi extracomunitari – in possesso di regolare permesso di soggiorno, o carta di soggiorno, o residente a Rovato che si trovano in situazioni di indigenza o difficoltà temporanea per l'inadeguatezza del proprio reddito familiare". Quindi inadeguatezza del proprio reddito familiare non... qui, anche questo concetto che poi viene ripreso nella seconda, terza azione, cioè va circostanziato, dettagliato.

È a seguito della crisi contingente o è già una situazione precedente? Prima domanda legittima.

Andrea Cottinelli: *Lo specifichiamo, a seguito della crisi contingente.*

Alessandro Conter: *Va dettagliato. “Indipendentemente che si tratti di lavoro dipendente, o autonomo, o da reddito pensionistico”. Allora citate tre tipologie di redditi. Allora, se un italiano piuttosto che un cittadino comunitario o extracomunitario è dipendente, è chiaramente certificabile attraverso l’ISEC piuttosto che attraverso una busta paga, con una semplice esibizione uno riesce a capire esattamente se ha la possibilità di sostenersi, ma se è lavoratore autonomo è un’impresa assai assurda. Guardate che all’extracomunitario, e vi ripeto che qui a Rovato ce ne sono una quantità abnorme, non dico di chiedergli innanzitutto l’esibizione del DURC, e qui penso che qualcuno sappia di che cosa sto parlando, ma è gente che non presenta dichiarazione, è gente che ne fa di cotte e di crude. Ce ne sarà forse il 5% a posto, ce ne sarà il 5% a posto di questa gente!*

Ripeto, va circostanziato perché questo va a svantaggio dei nostri rovatensi, che le imposte le pagano tutte e se non le pagano hanno il fisco che li insegue anche di notte. Su questi argomenti, presi per sommi capi, ecco perché parlo di genericità. Va circostanziato bene, l’argomento, perché altrimenti dà adito ad una interpretazione estremamente allargata e questo non dovete lasciarlo in modo generico ai funzionari di andarlo ad interpretare, deve essere l’azione, visto che è un documento che passa in Consiglio Comunale o attraverso una Commissione, che va a dettare in modo preciso quanto meno le regole di questo contributo, degli aventi diritto, delle condizioni. Cioè ritengo che vada circostanziato meglio.

Andrea Cottinelli: *Sì, però le regole ci sono già. Cioè, quello che è importante capire è che non è che i contributi economici o i sostegni economici sono una novità del piano anticrisi, sono istituti già regolamentati, e in maniera anche dettagliata, sia dal regolamento comunale, sia dalle normative regionale ed i funzionari, o comunque gli uffici, poi seguono queste normative nell’erogazione. Pertanto, non so, tutta la procedura ISEC con l’acquisizione sia per i lavoratori autonomi, che è una procedura regionale, con la possibilità per il Comune nel caso, appunto, dell’ISEC di aggiungere o togliere determinati tipi di documentazione da presentare. Questo tipo di procedura noi non l’abbiamo richiamata qui nel dettaglio perché è già una procedura vigente e quando noi diciamo all’ufficio: “Rispetto alla tua attività ordinaria, che è già regolamentata e strutturata con una serie di normative, di procedure”, ripeto, promanano principalmente in questo caso dalla Regione Lombardia, però sono comunque anche note, comunque anche recepite nei regolamenti comunali. Nel momento in cui questo strumento è già noto noi invece andiamo a dire: “Ti mettiamo a disposizione cento lire e te le mettiamo a disposizione in particolare, queste cento, per questa tipologia di utente”. È questa la novità dell’atto di indirizzo del piano anticrisi, non tanto quella di andare a dettagliare come la procedura ISEC viene svolta, perché quella è già codificata.*

E la riunione, ad esempio, la Commissione consiliare che ha trattato questo argomento sarebbe stata interessante perché lei, partecipando, avrebbe potuto acquisire dal funzionario che era presente... È interessante anche per noi perché spesso anche noi parlando riusciamo a capire meglio come funzionano queste procedure. Lei avrebbe avuto la possibilità di acquisire, ad esempio, la procedura come avviene e ci accorgeremmo che la Regione è già riuscita a costruire un percorso estremamente rigoroso, sia per i lavoratori autonomi, sia per i lavoratori dipendenti.

In ogni caso, se ha dei dubbi a riguardo, che comprendo benissimo perché gli stessi dubbi li abbiamo avuti anche noi e siamo andati a recuperare le fonti per capire come funziona questo meccanismo, un colloquio con il funzionario o con il dottor Ricci, cioè un colloquio specifico su questo argomento è molto utile, o una Commissione, se preferite, che possiamo convocarla nello specifico, vi permetterà di evadere tutte queste domande e queste preoccupazioni che abbiamo avuto anche noi quando, non tanto su questo piano anticrisi, ma in generale, quando ci siamo trovati a far fronte alle esigenze di pianificare a bilancio determinate risorse per determinati interventi, i contributi su tutti, e ci siamo trovati con queste risposte.

Quindi è molto importante capire che non c'è nel dettaglio il documento da presentare che attesi il proprio reddito perché questo è già codificato all'interno della procedura ISEC, quindi conoscendo quella non abbiamo bisogno di riprendere nell'atto di indirizzo, che noi diamo questa sera, questo tipo di documentazione. Semmai vale la pena andarla ad approfondire, ripeto, se siete interessati, convochiamo una Commissione ad hoc su questo argomento ed in poco tempo viene chiarito come funziona perché la procedura è abbastanza semplice.

Quindi semmai possiamo specificare, anche se è molto chiaro dagli indirizzi, che queste persone nell'azione numero uno si devono trovare in uno stato di indigenza a causa della crisi, cioè ci deve essere un nesso tra il loro stato di indigenza e la crisi perché ad esempio c'è stato un licenziamento non per giusta causa, come è stato specificato poi, ma magari poi per altre ragioni.

Quindi secondo me il documento inquadra bene le volontà del Consiglio. Le sue preoccupazioni, assolutamente legittime, rientrano in procedure già esistenti, codificate e, secondo me, anche se non sono in grado di descriverghele in questo momento, anche per brevità, però estremamente efficaci che eventualmente possiamo mettere a disposizione con un colloquio una sera perché venga chiarito ogni dubbio su come avviene questa distribuzione ed i criteri adottati.

Consigliere Conter e poi Assessore Marchi.

Alessandro Conter: *Non tanto nei criteri strutturali dell'ISEC che penso che tutti noi conosciamo. Di fatto la mia idea era questa, di dire esplicitamente questo: se c'è possibilità, in maniera sostanziale ma parziale, di incidere su alcuni argomenti attraverso un confronto, io ritengo che i Consiglieri, adesso non ho avuto tempo*

di confrontarmi con loro in questi giorni, si possa anche arrivare ad un documento condiviso. Però, ripeto, alcune cose personalmente ritengo che vadano ben puntualizzate, tipo i rovatensi, tipo un qualche ragionamento sulla dilazione dei servizi e alcune appendici.

Se c'è possibilità di confronto e dialogo su questo, ripeto, io sono il primo a sottoscrivere questo documento. Lascio comunque la parola anche ai colleghi. Ripeto, non ho avuto modo di confrontarmi su questo argomento, ma ritengo che ci sia sui destinatari e sugli aventi diritto, ripeto, senza assolutamente fare nessun discriminare, regole chiare per tutti, ricordandoci che abitiamo a Rovato.

Andrea Cottinelli: *Non volendo fare un discriminare e quindi rimanendo all'interno dell'alveo dell'ordinamento, perché altrimenti approveremmo un documento che poi non avrebbe attuazione, quale proposta, quale ragionamento...? Cioè il ragionamento l'ho capito, ma quale proposta... come concretamente potremmo dare risposta alla sua esigenza? Cioè nei destinatari che tipo di rimodulazione propone?*

Alessandro Conter: *Secondo me circoscrivere meglio quel periodo lì, nel senso di cominciare a dire innanzitutto quello che è evidente, che devono essere persone che si trovano in uno stato di indigenza a causa, e deve essere dimostrabile, della crisi contingente. Primo.*

Secondo punto, che ritengo fondamentale, forse non sono stato chiaro, è che se sono persone che hanno redditi di pensione, è pacifico, non entro nel merito, anche perché i redditi di pensione secondo me sono uno stato di indigenza che poteva esserci anche prima con le pensioni sociali. Quindi dice tutto e non dice niente quel termine e quella categoria dei redditi. Dice invece qualcosa, secondo me, di significativo il lavoro di reddito di impresa o lavoro autonomo, che sono due tipologie ben precise. Allora l'extracomunitario che mi si presenta, voglio capire innanzitutto se è un singolo soggetto o una famiglia; voglio capire se ha una partita Iva, se ha regolarità contributiva e con le regole nostre più generali se si è comportato correttamente, perché se non si è comportato correttamente non sono certo io a sostenerlo, perché noi nel bene o nel male oggi le regole nostre le rispettiamo, e deve essere un esempio di educazione civica anche per questi signori. Quindi mi devono dimostrare di essere a posto con le nostre regole e da allora in quel momento, naturalmente decidendo anche che si parli di nuclei familiari e non di singoli soggetti, si può anche intervenire.

Sulla modularità di questo, ritengo molto interessante il discorso del buono pasto. Ripeto, mi trova un po' meno d'accordo sulla dilazione delle bollette. Quello è un discorso un po' aleatorio. Ritengo che il Comune, fatti due conti, se riesce in tempi ragionevoli a stabilire una graduatoria può fare anche un passo successivo. L'aspetto scolastico non è la fine del mondo, può intervenire anche a pioggia sull'aspetto scolastico, perché non voglio che su questo argomento ci sia discriminare alcuno, come sul buono pasto. Quindi lì ci si può allargare finché si vuole, non mi interessa però, ripeto, sempre avendo chiaro quali sono i concetti di fondo. Li dobbiamo stendere, vanno ragionati.

Andrea Cottinelli: *Quindi sui concetti e sul lavoro autonomo è la questione. Cioè riuscire a giungere... Adesso bisognerebbe vedere se c'è nel regolamento, Angelo, come viene trattato il lavoro autonomo nei regolamenti. Se c'è già qualcosa che dice che la persona deve essere in regola...*

Alessandro Conter: *Che poi, mi perdoni, il lavoro autonomo vuol dire tutto e non vuol dire niente, perché il lavoro autonomo è una categoria, redditi di impresa è un'altra categoria. Sono due categorie distinte. Ecco, lavoro autonomo non dice niente nello specifico.*

Andrea Cottinelli: *La distinzione tra lavoro autonomo e dipendente in maniera tale che si prendano entrambe le categorie. Però su questo tema... Cioè il Consigliere Conter sostanziale dice: "La mia preoccupazione è che il lavoro autonomo non sia adeguatamente... Cioè, è importante che il cittadino che accede a questi fondi dimostri, attesti di non aver pendenze con la Pubblica Amministrazione, non tanto il Comune di Rovato, ma in generale, o anche pendenze con altri cittadini..."*

Alessandro Conter: *No, quando si parla di pendenze per un soggetto autonomo è che abbia pagato tutto quanto gli compete di pagare.*

Andrea Cottinelli: *Lavoratore autonomo in regola con... Bisogna capire se nell'ISEC deve già attestare qualcosa del genere oppure no.*

Alessandro Conter: *Non viene attestato da nessuna parte. È solo la partecipazione ad appalti che richiede questo. Però, ripeto, la stranezza di questo è che potreste avere una serie di soggetti che si presentano baldanzosi chiedendo il contributo e l'Iva non la versano, i contributi non li pagano, le imposte non le pagano e c'è pieno l'area qui a Rovato di queste situazioni.*

Andrea Cottinelli: *Comunque tenga conto che c'è un'indagine da questo punto di vista dal servizio, però certamente se vogliamo uscire dalla soggettività, dalla serietà dell'ufficio ed entrare nell'oggettività di una procedura in qualche maniera, o aggiungiamo rispetto al lavoro autonomo... ma a questo punto chiunque non abbia pendenze con la Pubblica Amministrazione. Cioè, sia un discorso generale.*

Carlo Alberto Capoferri: *Quando un cittadino si rivolge per chiedere un servizio al Comune c'è una prima fase che i servizi vanno a verificare esattamente, ma all'interno della famiglia, del singolo, per verificare esattamente la portata della richiesta. Su questo viene chiesto alla famiglia, all'interessato di presentare una serie di documenti tra i quali, o il CUD, oppure se ha fatto il 730, o quanto altro, e da lì viene redatto l'ISEC. Prima di erogare qualsiasi forma di contributo fra di noi uffici parliamo e chiediamo: "Questo signore ha in sospeso, che ne so, la tassa per la raccolta rifiuti? Ha in sospeso da pagare l'ICI? Ha in sospeso di pagare qualche quota per la scuola?". Questo viene tranquillamente fatto. In questo caso allora diciamo "Questo contributo non lo prende lui, ma viene girato per pagare queste cose". Questo è il primo intervento che si fa su tutti. L'altra cosa da tener presente nelle condizioni ed i criteri di ammissione, sempre sulla prima azione,*

se lei segue c'è un passaggio dove dice: "Per beneficiare del sostegno economico, quale minimo vitale o contributo straordinario, o contributo con impegno alla restituzione che può essere, si applicano i criteri previsti dal titolo undicesimo del regolamento per la realizzazione degli interventi e l'erogazione del servizio prestazioni in campo sociale". Abbiamo una delibera consiliare nostra del 2006 che approva il regolamento per accedere ai servizi. Per cui sono già contenute tutte queste, le richieste che lei faceva. La fase che noi andiamo ad interpretare e sottolineare per erogare dei contributi devono soggiacere al regolamento che noi abbiamo adottato. Per cui non viene dato niente a pioggia.

L'altra cosa che volevo dire: modalità e presentazione della domanda. La situazione economica del richiedente verrà calcolata comparando l'ISEC dell'anno precedente con la situazione ISEC al momento della domanda. Per cui facciamo una proiezione in questa fase solo al momento della domanda con la raccolta dei dati attuali. Per cui non è che l'abbiamo lì senza pensare, ci sono delle condizioni che dobbiamo mantenere ed attuare perché abbiamo dei regolamenti ai quali noi dobbiamo dare retta, diciamo così. E poi la verifica della situazione economica viene fatta al momento, prima di arrivare all'erogazione. Questo è quanto. Se lo vogliamo anche vedere, non so, le do un dato: chi si è avvicinato, e questo è recente perché l'abbiamo chiuso due mesi fa, chi si è avvicinato per la domanda del fondo sostegno affitti, noi abbiamo raccolto 283 domande, di queste 168 erano idonee, 36 sono state valutate non idonee da parte dei nostri uffici, perché da una verifica semplicemente per andare a, quanto si richiedono dei documenti che non ci parevano corretti, una successiva verifica e abbiamo verificato che c'erano delle incongruenze. Per cui tranquillamente d'ufficio sono state cancellate. Per cui c'è già una verifica che noi facciamo d'ufficio.

L'altro discorso è nell'ambito della domanda, quando verrà fatta, c'è un passaggio dove si dice che chi presenta la domanda e siccome ci sono delle autocertificazioni, automaticamente si prende tutto l'onere di quello che scrive. Per cui siamo anche a contatti... perché non è la prima volta che la Finanza ci viene a chiedere della documentazione, per cui diciamo che come ufficio possiamo anche stare tranquilli che la prassi che facciamo è quella in nostro possesso. Poi sicuramente il furbetto potrebbe anche capitare.

Andrea Cottinelli: *lo ribadisco la proposta, perché secondo me è molto efficace, di organizzare una mattina, un momento in cui si ha tempo, un pomeriggio, a seconda delle esigenze di lavoro, una sera, un momento quasi esemplificativo di come avvengono queste procedure e quindi uno "simula" presso l'ufficio la realtà e vede come avviene questo processo rispetto a tutta una serie di... Perché è un percorso che non è stato inventato da noi. Noi l'applichiamo rigorosamente. Un Comune può decidere se applicarlo rigorosamente o meno, ma sono percorsi che hanno anni di esperienza a livello regionale. Lo dico anche io personalmente, prima di capire meglio qualche anno fa questi percorsi, vivevo più facilmente lo stereotipo del "in Comune il (inc.) porta sempre a casa qualcosa". Invece appena arrivati, ancora nel 2002 – 2003,*

quando ho incominciato a capire come lavoravamo come uffici ho compreso invece come avviene questo percorso e poi l'ho anche capito da tutti quelli che vengono a lamentarsi da me del fatto che l'Assessore Marchi è cattivo e non gli dà il contributo. Però, al di là delle battute, questo secondo me è un percorso che varrebbe la pena fare perché siamo fermi su delle preoccupazioni che in realtà, approfondendo un attimo con l'ufficio la questione, verrebbero sciolte, sono sicuro che verrebbe sciolte nel giro di poco, oppure potreste dare il vostro contributo. Cioè magari ci sono anche dei percorsi che la Regione non ha previsto, dei documenti, delle aggiunte che potrebbero essere tranquillamente presentate. Questo secondo me sarebbe molto interessante presso l'ufficio, al di là che magari questo non voglia dire togliervi le preoccupazioni rispetto a questo piano.

Alessandro Conter: *Al di là adesso del dispositivo normativo, già funzionante, la buona operosità dei funzionari, nessuno mette in d'ufficio questo, non voglio esporre problemi di lana caprina perché se uno è in difficoltà non paga niente e questo lo sappiamo. Però quello che chiedo io esplicitamente è questo: se c'è la possibilità di un confronto e che anche noi ci mettiamo le mani, ben volentieri. Infatti adesso io non so la proposta di voto che andremo a fare in merito a questo. Se c'è la vostra disponibilità su questo argomento, ripeto, perché sento vicino al mio modo di pensare, mi troverei in difficoltà oggi a votare sì ad occhi chiusi senza averlo approfondito ed essermi confrontato adeguatamente.*

Quindi chiederei, non so, se c'è la possibilità...

Andrea Cottinelli: *Io credo questo: se il problema è, come mi sembra di aver capito...*

Alessandro Conter: *Di dare anche un contributo, cioè in termini pratici e operativi.*

Andrea Cottinelli: *È chiaro. Se la questione che è il termine lavoro autonomo può causare delle perplessità, siccome il lavoro autonomo tra l'altro appartiene solo alla prima azione in tutto questo piano e per un importo di 18 mila euro dell'intero piano, poi le azioni sui minori nell'asilo nido, sulle persone in cassa integrazione, quello è assolutamente certo. Sugli inserimenti lavorativi delle persone invalide o comunque svantaggiate che stanno subendo in questo momento l'espulsione dalle aziende, sono tutte misure... Gli acquisti di generi di prima necessità l'avete già commentato. La pubblicizzazione. Cioè si tratta praticamente di concentrarci solo sulla prima azione delle sei e sulla parte di lavoro autonomo per essere sicuri che non ci siano "furbate". Allora da questo punto di vista la mia proposta è: visto che non ci sono elementi che ci consentano stasera di modificare il testo, ma c'è tutta la disponibilità ad integrare la documentazione, io direi che noi proponiamo questo pacchetto anche perché in questa maniera lo rendiamo esecutivo e c'è un bisogno anche territoriale, aggiorniamo, ed è questa la proposta, con un aggiornamento immediato ad una riunione che voi vorrete stabilire come data, come tempi, per approfondire l'argomento del lavoro autonomo, cioè come questo lavoro autonomo viene trattato a livello di ISEC, a livello di procedure e quindi che documentazione viene*

presentata... (Intervento fuori microfono: "Alcune precisazioni che consentano di circostanziare l'argomento in modo chiaro")... Questo lo mettiamo già, questo lo modifichiamo già nel testo. Per sintetizzare, il fatto che l'azione numero uno, che è l'unica che si presta a qualche dubbio, sia... Terminiamo dicendo: "A seguito della crisi attuale". Questo lo aggiungiamo. Poi che si aggiunga a "residenti a Rovato" "alla data del 27 maggio", perché non è specificato... (Intervento fuori microfono: "E specifichiamo che siano con famiglia o soggetti singoli")... Allora, il fatto è questo che il contributo... Vede che nel titolo noi mettiamo, dove c'è prima azione: "Il servizio è impegnato a sostenere le famiglie in difficoltà". Però poi il contributo è sempre al capofamiglia, alla singola persona, però l'azione è rivolta alle famiglie in difficoltà... (Intervento fuori microfono: "Anche qui chiederei che venga precisato bene")... Questo è già scritto.

Io direi che l'unica parte che rimane aperta è come viene valutato il lavoro autonomo. Ma siccome questo attiene già a una procedura io propongo che ci sia da parte vostra un confronto anche con la maggioranza, immediato, con l'Assessore e con l'ufficio, in maniera che comprendiate oggi come viene gestito l'aspetto del lavoro autonomo. Alcune domande sono già state poste in Commissione ma se ne possono porre delle altre... (Interventi fuori microfono)... È una riunione in più e chi vuole partecipare vi partecipa, ed è tutta informazione in più che fa soltanto bene, sia al Comune, sia a chi ascolta. Quindi organizzate questo incontro il prima possibile, sul lavoro autonomo, così chiarite. E se ci sono delle integrazioni rispetto alla procedura, ben venga la loro valutazione, nel senso che se c'è la possibilità di inserire della documentazione, delle attestazioni, questo non ci spaventa, anzi. Ci sono delle osservazioni da parte del Consiglio? Do la parola al Consigliere Bergomi che l'ha richiesta.

Angelo Bergomi: Il punto era già stato toccato ma credo sia importante ribadirlo, in riferimento appunto alla tipologia dei destinatari, visto che è stato approfondito. Io credo che sia opportuno porre molta attenzione alle difficoltà a cui l'Amministrazione può andare in contro qualora si effettuassero scelte di un tipo piuttosto di un altro, e sto parlando dal punto di vista proprio della giurisprudenza. Nel senso che, e lo citava il Sindaco prima, giurisprudenza recentissima ha sancito alcuni capisaldi. Ricordiamoci tutti il bonus bebè in Loggia, tanto per chiarire bene la situazione. Credo ci debba insegnare qualcosa, perché? Perché comunque in ogni caso stiamo parlando in questo regolamento di persone alle quali si richiede una residenza, per cui sicuramente non clandestini che accedono... anche qui poi tra l'altro non riesco nemmeno ad immaginarmi una situazione di una persona non in regola che venga a suo rischio e pericolo scoperta in termini di non correttezza dei suoi comportamenti, venendo a chiedere un servizio, ma questo vale al di là della situazione che andiamo a votare questa sera, cioè vale per qualunque tipo di servizio, ritengo.

Poi mi sento invece di condividere il passaggio sulla necessità di circostanziare il fatto che la difficoltà, indipendentemente dalla tipologia di destinatario, si debba capire in effetti che è dovuta a questo momento

contingente di crisi e non sia pregressa, perché allora in quel caso è chiaro che questo non sarebbe lo strumento più opportuno per andare in contro ad una situazione di quel genere che era pregressa e per cui probabilmente doveva essere saldata attraverso interventi di altra natura, con servizi che esistevano già.

Andrea Cottinelli: *Con queste precisazioni credo che il testo sia abbastanza perfezionato, aggiungiamo questa appendice, cioè una procedura, un incontro che invito l'Assessore Marchi ad organizzare mettendosi d'accordo con i Capigruppo e per vedere di approfondire la procedura. Dopodiché credo che di altre variazioni, le specifiche le abbiamo date un po' tutte. È chiaro che noi abbiamo sempre dato priorità alle famiglie, e questo è un dato... può succedere che ci sia anche un singolo, ad esempio un pensionato potrebbe essere un singolo. Quindi l'escludere il singolo dai beneficiari escluderebbe anche delle categorie che invece... Quindi è inevitabile che dobbiamo lasciare queste formule. Però poi anche all'atto pratico noi abbiamo sempre sostenuto... anche perché chi ha più bisogno è quello, insomma, chi ha figli, chi ha delle persone da mantenere, quindi più bisognoso del singolo che poi può muoversi, che poi può trovare altre forme. Quindi l'accesso anche ai servizi è proprio già anche così.*

Alessandro Conter: *La famiglia è un soggetto ben definito. Il singolo, anche riferendomi al pensionato, ho difficoltà a pensare che il pensionato si trovi in uno stato di indigenza a seguito della crisi attuale. Quindi è un concetto che va evidentemente esplorato in ogni sfaccettatura per quanto ci è dato possibile esplorarlo, ma significativamente anche la famiglia, cioè, secondo me, è una proposta politica. Uno può salvaguardare... Quando dico a pioggia è inteso che se va su tutta la pleora dei soggetti, sono tutti, se vado ad incidere sulla famiglia e, ripeto, senza discriminare tra italiani e stranieri, è evidente che ci sia una situazione di disagio nella famiglia e allora intervengo. Ma il singolo può essere qui di passaggio o avere un lavoro saltuario, essere assunto da tre mesi, essere giovane, alto, basso, brutto, sporco, tutta una serie di situazioni. Ecco perché anche qui si tratta di fare una programmazione, a mio parere, politica.*

Andrea Cottinelli: *Ma la programmazione c'è in questo senso perché nel regolamento e negli atti di indirizzo, anche nel piano socio-assistenziale del nostro Comune questi indirizzi sono presenti e nell'attuazione... Se poi in quell'incontro, ad esempio, chiederete conto dell'attuazione, di come sono andate certe erogazioni, vi renderete conto di come vengono erogate concretamente, come lo sono state fino adesso. Questo lo dico perché avendo i dati a disposizione so come stiamo agendo in questo momento.*

Non è vero che il pensionato potrebbe non trovarsi in una condizione modificata, perché è vero che la sua pensione è la stessa, è vero che addirittura il potere di acquisto in questa fase potrebbe essere migliorato rispetto a qualche mese fa con un'inflazione più bassa attualmente, ma è anche vero che molti pensionati ad esempio con un reddito molto basso... (breve interruzione della registrazione)... vengono aiutati da familiare che potrebbero in questo momento non essere nella condizione di aiutarli. Allora è chiaro che l'ufficio li deve

investigare, capire se c'è uno scaricabarile, e la prima cosa che si fa... ma questo vale anche per le rette nei centri diurni, le rette nei ricoveri, nei centri residenziali. Cioè in tutti questi casi la solidarietà della famiglia è la prima cosa che viene verificata dall'ufficio e non mollano fino a quando la famiglia non assume le proprie responsabilità. Però dalle indagini a volte emergono anche casi dove effettivamente non è possibile intervenire. Quindi era solo una precisazione per far capire poi l'innumerabile casistica può... (Intervento fuori microfono)... Però credo che la cosa migliore sia proprio confrontarsi con l'Assessore, con le applicazioni, perché vi rendite conto poi concretamente di che cosa c'è a Rovato oggi, perché parlare di criterio, di casi generali, possiamo stare qua davvero delle ore e trovarne mille ed essere d'accordo sui criteri, ma poi nei casi concreti andate a vedere i venti casi che sono seguiti, i dieci casi che sono seguiti e li capite subito come sono attuati i criteri e secondo me, per come vedo la situazione, vi sarà piena sintonia.

Consigliere Braghini.

Luigi Braghini: *Anche per il discorso pensionati. Io stavo poi pensando ad un nucleo familiare a cui appartengo adesso. Mia madre è pensionata da venti anni e mio padre da dodici anni, ed io ne ho ventisei. Se io domani dovessi perdere il posto di lavoro chi farà richiesta non sono io, ma sarà mio padre, che è pensionato, mia madre. Per cui escludere una categoria di pensionati da questo contributo secondo me è sbagliato. Certo vanno sempre valutate tutte le questioni persona per persona, ma stavo proprio pensando adesso al caso della mia famiglia. Mio padre è pensionato da quando avevo quattordici anni, per cui la situazione è molto complessa. Poi durante la Commissione, presente la dottoressa Danesi e l'Assessore Marchi, sono state spulciate tutte le situazioni per cui, presente anche il Consigliere Capoferri e Danesi, è stato spiegato tutto il discorso della valutazione delle situazioni di esigenza dovute da queste crisi. Per cui l'incontro con la dottoressa Danesi sarebbe proprio la cosa migliore per... Almeno, il Consigliere Capoferri era presente, mi sembra che fosse stata abbastanza chiara a rispondere a tutte le sollecitazioni che sono state fatte durante le Commissioni, perché sono state fatte giustamente, nel chiedere come viene valutato e deve essere dimostrato che lo scorso anno devono essere stati lavorati almeno 180 giorni lavorativi, lo scorso anno rispetto a questo anno. Ecco, una Commissione consiliare potrebbe essere la cosa migliore, che risolve un po' tutti questi dubbi ed eventualmente poi integrare con altre questioni.*

Andrea Cottinelli: *Grazie Consigliere Braghini. Se non ci sono altri interventi... Io credo che sia molto importante, questo lo dico come "appello", che ci sia possibilmente l'unanimità del Consiglio su un argomento del genere, perché è un argomento sentito dalle persone. Ci possono essere delle sfumature, però non siamo andati oltre a quelli che sono gli ordinamenti, e crediamo che la linea sia molto trasparente. Quindi credo che valga la pena riflettere su questo perché è un atto che i cittadini, penso, apprezzeranno nel vedere il proprio Consiglio che approva all'unanimità questo tipo di procedura. Sarebbe un'ottima*

soluzione. Se non ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto, etc., metto in votazione il quarto punto all'ordine del giorno che riguarda, appunto, l'approvazione delle linee progettuali così come sono state presentate e modificate nel corso della serata. Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Chiedo l'immediata esecutività. Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti. Unanimità dei presenti. Grazie.

Passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 5 – ESAME OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE AL PRG CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, LETTERA B), DELLA LEGGE REGIONALE 23 GIUGNO 1997, N. 23, VOLTA AD ADEGUARE LE ORIGINARIE PREVISIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE PER L'AMPLIAMENTO DELL'ISOLA ECOLOGICA.

Riccardo Sette: La situazione è questa: la variante urbanistica che abbiamo proposto, che quindi abbiamo adottato ed andiamo ad approvare definitivamente questa sera riguarda un piccolo ampliamento di quella che è l'attuale isola ecologica per permettere la regolarizzazione della stessa onde rientrare tra i punti di raccolta regolari per quanto riguarda lo smaltimento dei Raee, che sono tutte quelle apparecchiature elettroniche, in modo tale che il consorzio costituito dalla raccolta dei Raee possa poi venire a ritirare gli stessi e non far pagare al Comune di Rovato, ai cittadini quindi del Comune di Rovato questo smaltimento perché già lo pagano alla fonte. Ora sono state presentate due osservazioni: una da un cittadino, che è il signor Terzi Giuliano per conto dell'azienda agricola Conte Terzi e l'altra da altri 36 cittadini. Le osservazioni sono molto simili. Sostanzialmente Conte Terzi contesta la localizzazione dell'isola ecologica in quanto ritiene che non sia in una situazione idonea, che il rumore che viene generato dalla presenza di questa isola ecologica comunque ingenera del traffico e consiglia di spostare l'isola ecologica in un altro luogo e, se proprio non fosse possibile, che venga mantenuta la proposta di creare una vegetazione intorno. Simile è l'altra osservazione. Quando un altro cittadino è venuto a chiedere delle informazioni io ho mostrato quella che era la reale dislocazione dell'isola ecologica e la reale volontà dell'Amministrazione comunale, al che mi hanno detto anche subito che se sapevano che era così facevano a meno di fare le osservazioni in quanto è un intervento proprio minimale di questa natura qui. D'altra parte l'Amministrazione comunale ha seria intenzione con il PGT di andare a localizzare in altra sede l'isola ecologica. Quindi questo è solo un adeguamento momentaneo in modo tale da poter, poi con il PGT, poter individuare un'area idonea e trasferire l'isola ecologica. Pertanto le osservazioni non sono accoglibili pure essendo condivisibili dal punto di vista, così, della difficoltà e della dislocazione in quella zona lì non idonea dell'isola ecologica, non sono accoglibili in questo momento in quanto questa variante è estremamente necessaria proprio per andare a

regolarizzare dal punto di vista normativo l'attuale isola, sennò dovremmo completamente chiuderla e saremmo senza isola ecologica.

Andrea Cottinelli: *La parola ad Angelo Bergomi e poi a Capoferri.*

Angelo Bergomi: *Una valutazione anche in termini di sollecitazione. Magari io riterrei opportuno, visto che è arrivata una raccolta firme codificata, protocollata, perlomeno un minimo di risposta a questi cittadini visto che magari non tutti hanno avuto il tempo e la voglia di venire ad informarmi. Questo giusto per correttezza, magari spiegando il passaggio che secondo me è quello più significativo, dell'intenzione di spostare l'isola ecologica da quella posizione attraverso lo studio che si farà all'interno del PGT, che credo che accolga di fatto, nella sostanza se non nella forma, le osservazioni dei cittadini. Grazie.*

Riccardo Sette: *È indubbio che nel momento che viene data risposta a queste osservazioni in Consiglio Comunale, la stessa viene poi trasmessa ai cittadini. Chiaramente io non potevo andare a dare delle risposte ai cittadini prima perché è il Consiglio Comunale che deve dare queste risposte. È premura dell'ufficio comunque, una volta arrivati alla votazione, far presente e portare a conoscenza dei cittadini il responso del Consiglio.*

Carlo Alberto Capoferri: *Prendo atto comunque che l'isola ecologica debba essere ampliata e ad oggi non è stata ancora trovata una locazione opportuna. Apprezzo l'interessamento, anzi l'impegno che durante la stesura del PGT verrà localizzata una nuova zona. Mi auguro che venga scelta una zona decentrata da un punto di vista urbanistico e possibilmente una zona baricentrica da un punto di vista di paese per far sì che sia di facile accesso. Grazie.*

Andrea Cottinelli: *Ci sono altri interventi su questo punto? Non ce ne sono. Qui dobbiamo votare le osservazioni. Qui abbiamo praticamente due osservazioni da votare ed in entrambi i casi chiediamo di respingere, non perché non condividiamo, come è già stato detto, e lo sottolineo perché è interesse anche nostro eventualmente fornire le registrazioni del Consiglio ai cittadini.*

Per esempio Conte Terzi mi ha detto "Dovete essere allora chiari in Consiglio, siate espliciti in Consiglio". Ho detto che lo saremo, anche perché noi adeguiamo questa isola in questa maniera solo perché è l'unica maniera possibile e dobbiamo per forza adeguarla in tempi rapidissimi per legge. Dopodiché non abbiamo nessuna intenzione di tenere lì l'isola ecologica e siamo perfettamente consapevoli che non ha possibilità di sviluppo. È vicina alle case e in zona centrale, non è baricentrica nel territorio, è complicata da raggiungere e quindi abbiamo tutto l'interesse, come avevamo già fatto nella convenzione per l'utilizzo della discarica di collocare l'isola da un'altra parte, in quel caso il terreno non si è reso disponibile, ora stiamo procedendo ancora in quella direzione, sempre, o con accordi diretti con Cogeme, oppure con il PGT se non riusciremo a fare degli accordi immediati.

Quindi abbiamo tutto l'interesse a spostarla di lì però in questo momento non possiamo fare altro che adeguarla con questi pochi metri quadrati, per altro, che da parcheggio diventano deposito. Quindi anche l'intervento è chiaro che va solo nella direzione di adeguamento. Detto questo, in maniera tale che possa essere fornito anche ai cittadini, procediamo con la votazione delle osservazioni.

La prima osservazione è presentata da Conte Terzi, protocollo 11534 del 15 aprile 2009. Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto e tutti contrari. Quindi viene rigettata l'osservazione.

Seconda osservazione, protocollo 12324 del 21 aprile 2009, si tratta di 36 cittadini. Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Uno astenuto e tutti contrari. Quindi contrari all'osservazione e viene respinta.

Adesso mettiamo in votazione l'approvazione definitiva della variante. Quanti sono favorevoli all'approvazione definitiva? Contrari? Astenuti? Un astenuto e tutti favorevoli all'approvazione definitiva.

Votiamo l'immediata esecutività. Quanti sono favorevoli all'immediata esecutività? Contrari? Astenuti? Un astenuto e tutti gli altri favorevoli.

PUNTO N. 5 - INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.

Andrea Cottinelli: *Per quanto riguarda le interrogazioni e mozioni. Per la fontana distributrice la Giunta ha dato parere favorevole all'installazione di una fontana, così come deciso in ultima maggioranza, e verrà installata nella zona delle scuole medie, vicino al Di Meglio, in quel parcheggio lì, in uno dei parcheggi, adesso vedremo, centralmente. E abbiamo già mandato anche una lettera di disponibilità. Abbiamo anche chiesto alla Provincia di poter usare questo sistema per riattivare delle fontane. Ci sembrava più sensato... Ma il pacchetto è questo qui, prendere o lasciare. Quindi in questo caso anche per le sollecitazioni ricevute e anche per una... noi condividiamo l'idea che ogni cittadino a casa propria utilizzi l'acqua del rubinetto, però ci rendiamo conto che poi, per esempio, per l'acqua gasata non tutti possono averla e se qualcuno riterrà utile utilizzare questo sistema, che non ha costi per il Comune, se non un contributo all'installazione, ma poi non ha costi di gestione, cioè ha costi di gestione ripartiti nell'ambito dell'ATO, quindi su tutta la Provincia... (Interventi fuori microfono)... Sì, ripartiremo i costi degli altri. Questa era la mozione.*

Poi ce ne era un'altra per via Bettoni, se non ricordo male. Assessore Corbetta.

Francesco Corbetta: *Per quanto riguarda via Bettoni era stata fatta la richiesta dal Consigliere Lazzaroni di mettere il divieto di sosta. Poi, riparlandone meglio, anche ora, con il Consigliere Lazzaroni anche lui è tornato un po' sulle sue posizioni, anche perché abbiamo studiato un po' la situazione, il comandante è andato in via Bettoni ed è effettivamente non c'è la necessità di mettere il divieto di sosta perché gli abitanti si autoregolano in quella via. C'è qualcuno che invece non si dà una regolata che è stato sanzionato in settimana ed in particolare mi riferisco ad una persona che aveva l'abitudine di parcheggiare la macchina*

proprio sulle strisce pedonali in corrispondenza dell'invito per salita sul marciapiede.

Per cui per ora il divieto di sosta non lo metteremo, anche perché per mettere il divieto di sosta in via Bettoni dovremmo pensare anche ad altre soluzioni anche nelle vie intorno. Sicuramente però c'è stato l'intervento del comando, il comandante ha parlato anche con alcune persone, e vi è... (Intervento fuori microfono)... Qualcuno sa dove è via Bettoni? È nella zona di via Martin Luther King, davanti a Campo Maggiore. Quindi per ora soprassediamo sicuramente sul mettere il divieto di sosta e ci sarà comunque una maggiore attenzione nel sanzionare chi mette la macchina sulle strisce pedonali, per esempio.

Andrea Cottinelli: *Ci sono altre mozioni da parte del Consiglio? Interpellanze? Nulla? Consigliere Braghini.*

Luigi Braghini: *Solo per dire... Va beh, è una battuta. A me può star bene il discorso dell'installazione della fontana con l'acqua gasata, etc., l'unica cosa che vi chiedo per la prossima volta magari è di porre attenzione sulle bottigliette di acqua Santa di Roma, di evitare di portare delle bottigliette di acqua che fanno cinquecento chilometri in bottiglia in autostrada e magari utilizzare la Fonte Maniva che è qua a 30, 40 chilometri.*

Andrea Cottinelli: *Consigliere Braghini, da quando ci sarà il pozzo e l'acqua gasata qui, prima del Consiglio ognuno con la sua bottiglietta... Faremo così.*

Grazie e buona serata a tutti.